SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

5 marzo 2024

IN PRIMO PIANO:

- L'Uisp per la Giornata internazionale della donna: grande successo a Brescia e Cagliari per le Corse Rosa. Su Uisp Nazionale, il video della Corsa rosa a Cagliari
- Addio a Claudia Fiaschi, tra i suoi incarichi anche quello di portavoce del Forum nazionale del terzo settore. Su Vita, La Svolta; il cordoglio di Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp. Su Settimana Sport
- Donne e arbitraggio, una storia in evoluzione. La prima volta che una donna diresse un incontro di calcio maschile in Italia fu nel campionato Uisp. Su MondoRossoBlù

ALTRE NOTIZIE:

- 8 marzo: urgente una legge sul consenso per combattere la violenza di genere. Su Amnesty International
- La parità di genere alle Olimpiadi di Parigi 2024, obiettivo raggiunto? Su Io Donna
- Miti e pregiudizi da sfatare sulla donna che pratica sport competitivo. Su Swim4Life Magazine
- Stuprata da 3 atleti al ritiro della FederScherma, la denuncia della giovane campionessa: «Per loro nessuno stop» Su Open

- I servizi per l'infanzia a supporto dell’occupazione femminile. Su Openpolis

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Venerdì 8 marzo ad Arezzo l’evento “Le conquiste delle donne nello sport - Come le atlete hanno cambiato la storia del Tennis”, organizzato in collaborazione con l’Uisp
- Domenica 17 marzo a Sieci torna la sfida della “Gran Fondo Settemuri”, sotto l’egida dell’Uisp Firenze
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Ferrara, il 14 aprile torna Vivicittà
- Uisp Padova, discipline orientali: la 2^ edizione dei “Martial Games”
- Uisp Messina, attività speleologica in Sicilia

UISP sportpertutti Nazionale

L'Uisp sulla Rai con la Corsa rosa a Brescia: migliaia al via

Grande successo a Brescia e Cagliari per le corse Uisp dedicate i diritti delle donne, contro la violenza di genere e le discriminazioni

Un serpentone di 6 km ha colorato di rosa il centro della città di Brescia, in occasione della **15^ Corsa rosa, organizzata dall'Uisp, che si è svolta domenica 3 marzo.** Nonostante il vento freddo sono stati circa 8.000 i partecipanti alla manifestazione, principalmente donne ma non solo, che sono partiti da Piazza Vittoria (**GUARDA IL VIDEO**). La **TgR Rai Lombardia** ha realizzato un servizio sull'iniziativa, intervistando alcune partecipanti, che hanno evidenziato i valori alla base della Corsa: la ricerca contro il cancro e la lotta alla violenza di genere.

GUARDA IL SERVIZIO DELLA TGR RAI LOMBARDIA

GUARDA LA GALLERIA FOTOGRAFICA PUBBLICATA DAL COMUNE DI BRESCIA

Paola Vasta, presidente Uisp Brescia, intervistata dal giornalista Pierluigi Ferrari, ha ricordato l'importanza della prevenzione: "Un'occasione per ricordare tutte le nostre amiche che purtroppo se ne sono andate per colpa di un tumore al seno". In campo per la prevenzione, **al fianco della Uisp, anche gli Spedali civili**: "Ogni 100 donne si ammala anche un uomo e non ci sono dei programmi di screening dedicati per cui è importante che anche gli uomini vengono sensibilizzati", ha detto **Rebecca Pedersini**, della Brest Unit Spedali Civili di Brescia.

GUARDA LA GALLERIA FOTOGRAFICA DI QUIBRESCIA

Nella giornata di domenica grande successo e presenze record anche a Cagliari, per la **SoloWomenRun, organizzata dall'omonima società sportiva affiliata Uisp Cagliari**. Tredicimila le iscritte alla manifestazione che si sono ritrovate al via dalla Fiera della città per affrontare il percorso di quasi 10 km per la competitiva e di 5 km per la camminata. Molte le associazioni partecipanti, infatti, delle 13.000 iscritte, 8.500 fanno parte delle organizzazioni promotrici, come spiega **Andrea Culeddu**, della SoloWomenRun e responsabile grandi eventi Uisp Cagliari.

GUARDA IL SERVIZIO REALIZZATO DA VIDEOLINA

Addio a Claudia Fiaschi, 40 anni di passione cooperativa

Claudia Fiaschi, già portavoce del Forum del Terzo settore, è morta nella notte dopo una malattia fulminante. Una vita dedicata alla cooperazione e una visione del Terzo settore, come soggetto indispensabile per il superamento degli antagonismi e i conflitti, per costruire la pace tra persone e comunità

di SARA DE CARLI

Per il 25esimo anniversario di Cgm, Claudia volle ragionare sull'«energia dai legami». Raccontò che nelle vacanze, per staccare, leggeva cose che non c'entravano nulla con il suo lavoro, «per trovare spazi di pensiero miei, percorsi alternativi». Il Natale prima così le era capitato di leggere un manuale di chimica: «Ho scoperto – o forse riscoperto, perché l'avrò studiato a scuola ma non lo ricordavo, d'altronde le cose si imparano quando servono – che ci sono tanti tipi di legame. **E ho pensato che questa cosa ci somiglia: la vita ha molto a che fare con la costante ricombinazione di elementi noti. La vita si evolve e si sviluppa solo perché vengono sistematicamente rotti gli equilibri fra i legami che conosciamo e gli elementi si ricompongono in maniera diversa**», disse a VITA. Claudia era così, una donna dalle intuizioni profonde, che sparigliava le carte. Una per cui le persone, i legami e i processi stavano al centro, senza paura di rotture. «Il tema dei legami ha molto a che fare con i processi vitali che occorrono per rinnovare il futuro. L'energia che nasce dai legami è l'energia che si sprigiona quando un legame si rompe e si ricrea una nuova struttura di legame: il nuovo legame di solito è più forte del precedente e nella rottura si libera energia che viene messa a disposizione per fare un certo tipo di lavoro, che di solito genera nuova vita».

L'energia che nasce dai legami è l'energia che si sprigiona quando un legame si rompe e si ricrea una nuova struttura di legame: il nuovo legame di solito è più forte del precedente

Usiamo "era" perché Claudia Fiaschi è morta questa notte, a seguito di una malattia improvvisa e rapidissima. Nata a Firenze il 25 gennaio 1965, Claudia è stata da sempre attiva nel settore della cooperazione

sociale, con particolare attenzione al mondo dell'educazione e dell'infanzia. Nel 1987 ha fondato a Firenze la Cooperativa Sociale L'Abbaino, quindi è stata vicepresidente del Consorzio Pan – Servizi per l'infanzia, presidente di Confcooperative Toscana, vicepresidente di Confcooperative, vicepresidente e amministratore delegato e poi di presidente del Consorzio nazionale Cgm, la più grande rete di cooperative sociali italiana. È stata membro del Cda di Etica sgr del Gruppo Banca Popolare Etica. Ha ricoperto il ruolo di portavoce del Forum del Terzo settore dal febbraio 2017 all'ottobre 2021, guidandolo negli anni cruciali della riforma del Terzo settore e della sua attuazione (il Codice del Terzo Settore arrivò con il decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017) e poi della pandemia. Dal 2022 era alla guida del Consorzio Co&So, del cui CdA ha sempre fatto parte e membro di molti osservatori e comitati scientifici.

Un'altra lettura di "terzo" settore

Il tema delle energie rimase nei pensieri di Claudia, tanto che lo volle come sottotitolo anche del suo *Terzo. Le energie delle rivoluzioni civili*, pubblicato nell'autunno 2022. «Merita di essere letto il pamphlet firmato dall'ex portavoce nazionale del Forum del Terzo settore, Claudia Fiaschi. Molto efficace l'intuizione del titolo ("Terzo") che viene spiegata nella prima parte del libro e ribalta l'assioma che questo settore venga dopo l'amministrazione pubblica e l'economia di mercato», scrisse il direttore di VITA, Stefano Arduini, nella sua recensione.
Un destino glorioso è racchiuso nella parola Terzo, destino che il Terzo Settore italiano merita di portare come bandiera nel suo nome.

«Fiaschi, dando il "la" a un canovaccio che cuce l'intero volume, scrive così: "A me piace pensare che la parola Terzo sia il frutto di qualcosa di più della presa d'atto del fatto che accanto al Primo settore (lo Stato) e al Secondo settore (il mercato) esiste una ulteriore forma organizzativa dell'iniziativa umana, privata e libera come quella del mercato, costruita su scala di valori diversa e con finalità di interesse pubblico analoghe a quelle dello Stato. Un destino glorioso è racchiuso nella parola Terzo, destino che il Terzo Settore italiano merita di portare come bandiera nel suo nome. Tre: il numero perfetto, sintesi del pari e del dispari, richiamo al ruolo di questo mondo nel superamento delle diseguaglianze e nella costruzione della coesione sociale delle nostre comunità. Tre: numero primo, il primo dispari come tutti gli altri ad eccezione del 2, definiti "mattoni del sistema numerico". I significati spirituali di Terzo non sono forse il giusto tributo a quel movente ideale che caratterizza le organizzazioni del Terzo settore? […] **Il numero 3 apre la strada alla terzietà, alla mediazione e al superamento degli antagonismi, il ruolo del giudice, della saggezza, appunto del "Terzo" indispensabile per superare i conflitti per costruire la pace tra persone e comunità, missione di gran parte degli enti di Terzo Settore**».
Ottore 2012, Claudia Fiaschi è il volto scelto da VITA per raccontare "Le 50 donne del non profit"

Forum Terzo settore: «Passione, energia e capacità di innovazione»

«Incredulo» e «con un profondo dolore nel cuore è tutto il Forum Terzo settore: «Per tutta la vita Claudia Fiaschi è stata una donna fortemente impegnata nel mondo della cooperazione e del sociale. Il suo contributo alle attività del Forum non si è esaurito con la fine del mandato di portavoce, ma è continuato con il progetto Cantieri ViceVersa, nato anche grazie alla sua volontà e capacità di innovazione. Nel suo impegno per affermare i valori

giusti di una società solidale e per un Terzo settore unito e consapevole, Claudia Fiaschi ha sempre messo grande competenza, passione e un'energia straordinaria. Molti dei passi avanti compiuti dal Terzo settore in questi anni sono il frutto della sua iniziativa, del suo coraggio e della sua determinazione», scrive il Forum in una nota. «Cara Claudia, tutto il Forum Terzo settore e lo staff con cui hai lavorato ti ricorderà come una donna straordinaria, una guida che ha saputo sempre insegnare, attraverso la sua forza, la sua fragilità, la sua grande umanità».

Biaggi (Cgm): «Ha marcato la crescita e l'innovazione del sistema cooperativo»

Il Consorzio Cgm, cui Fiaschi, come dicevamo, dedicò anni ed energie importanti, è stato tra i primi, stamane, a ricordarla, con le parole della presidente **Giusi Biaggi**: «Claudia ha segnato la storia di di Cgm», dice Biaggi, ricorda che «come presidente del Gruppo ha saputo marcare la crescita e l'innovazione del sistema cooperativo e imprenditoriale sociale italiano. Lo ha fatto con la passione che tutti noi abbiamo avuto modo di conoscere sin dal primo incontro con lei. La stessa capacità e passione che ha portato nell'esperienza alla guida del Forum nazionale del Terzo Settore in un momento non facile. La comunità di Cgm si stringe alla famiglia di Claudia in questo doloroso momento e a lei dedicheremo la prossima Convention Cgm che si terrà a fine giugno».

Il "suo" Co&So: «Claudia, incessante ricerca del Bene comune»

Il consorzio Co&So oggi la ricorda così: «Passione, curiosità e intelligenza hanno animato Claudia in un'incessante ricerca del Bene comune. Vedere il bisogno, prendersi cura delle vulnerabilità dei singoli e delle comunità, ha significato per lei attivarsi per trovare risorse e soluzioni sempre nuove e creative. La cooperazione è stata per lei il mezzo principe per dare "le risposte": uno strumento in grado di esprimere le potenzialità delle relazioni, della forza dell'Insieme che è sempre più incisiva della somma dei singoli. Un uso sapiente del linguaggio ha contraddistinto il suo modo di parlare e di scrivere, come ci mostra nel suo bel libro sul Terzo Settore. Nulla nel suo agire è stato lasciato al caso, tutto ha trattato con cura e attenzione». E ancora: «**Claudia ci lascia un'importante responsabilità che è quella di continuare ad alimentare la passione per la cura delle comunità che abitiamo, la passione nella formazione dei giovani che rappresentano il futuro della transizione imprenditoriale delle nostre cooperative, la passione per la solidarietà e la democrazia agita attraverso lo strumento della cooperazione, un modello organizzativo versatile che valorizza i temi della sostenibilità ambientale, sociale e anche di governance: le parole d'ordine del futuro**».

Il consorzio Co&So e tutte le persone che lo abitano nello stringersi alla famiglia di Claudia in questo momento di grande dolore e nel salutarla si affidano alle sue potenti parole, prese da Terzo, Le energie delle rivoluzioni civili, il pamphlet che pubblicò nel 2022: «Sono innanzitutto le persone che cambiano i destini del mondo, delle altre persone, dei giorni. Persone straordinarie, semplici, con sogni, ambizioni, azioni "ordinarie". Il cambiamento non è frutto di eroismi individuali o collettivi, ma di passi che seguono altri passi, della passione per gesti semplici che hanno una proiezione esterna e relazionale, e una felicità che deriva sempre da incontri e riconoscimenti reciproci».

Sono innanzitutto le persone che cambiano i destini del mondo, delle altre persone, dei giorni. Il cambiamento non è frutto di eroismi individuali o collettivi, ma di passi che seguono altri passi, della passione per gesti semplici che hanno una proiezione esterna e relazionale

Claudia Fiaschi

Confcooperative Toscana: «Cercheremo di onorarne la memoria proseguendo le opere da lei realizzate»

«La sua scomparsa lascia un grande vuoto in tutti noi e nel mondo della cooperazione che Claudia ha vissuto con entusiasmo, con impegno e con una sensibilità non comuni», scrive Confcooperative Toscana. «Ci uniamo al dolore della famiglia in questo momento che spegne le parole e cercheremo di onorare la sua memoria proseguendo con passione e determinazione le tante opere da lei realizzate».

Legacoop: «conserveremo ricordo con senso di gratitudine»

Simone Gamberini, presidente di Legacoop, a nome della Presidenza nazionale, esprime, «con profonda tristezza, sentite condoglianze e la partecipazione al lutto di Confcooperative, Confcooperative Toscana e della famiglia per l'improvvisa scomparsa di Claudia Fiaschi. Conserveremo vivo, con senso di gratitudine, il ricordo del suo impegno costante, animato da forte passione e spiccata sensibilità, nella cooperazione sociale, dove iniziò fin da giovanissima la sua attività, e nel Terzo settore, del cui Forum Nazionale divenne attiva e stimata portavoce».

Dalla viceministro Bellucci, un ricordo da "collega"

Maria Teresa Bellucci, viceministro del Lavoro e delle Politiche sociali, la ricorda con queste parole: «Attonita apprendo della prematura scomparsa dell'amica Claudia Fiaschi, da sempre impegnata in prima linea nel volontariato e nella cooperazione sociale. Vivo è il ricordo degli anni trascorsi insieme nel Forum nazionale del Terzo Settore, quando era portavoce, impegno che ha sempre onorato con autentica passione, altruismo e professionalità. Mi stringo ai suoi cari e al mondo di Confcooperative e del Terzo settore che ne sentirà la profonda mancanza. Ci mancherai, a Dio Claudia».

Il femminile

Nel 2012 VITA dedicò la copertina alla fondamentale presenza delle donne nel non profit: in un'Italia in cui l'occupazione femminile era al 46,5%, dodici punti sotto la media europea del 58,5%, il primo rapporto Censis sulla cooperazione in Italia attestava che nelle cooperative lavoravano 52 donne per 48 uomini, con il Sud perfettamente in linea con la media nazionale. Accanto all'inchiesta e ai numeri scrivemmo i profili di 50 donne leader del non profit, dalla A di Amadeo (Roberta, all'epoca presidente di Aism) alla Z di Zanella (Elena, nel direttivo di Assif) e scegliemmo Claudia Fiaschi come donna simbolo, dedicandole la copertina e una lunga intervista.

Le donne devono scoprire che il ruolo e il potere danno responsabilità ma anche gli strumenti per gestire più velocemente cose che fai già: gli uomini lo sanno benissimo. Poi ci vogliono uomini che quando ragionano sui cambi di cariche guardino anche alle risorse femminili e non decidano al posto loro

«Io non ho il mito del femminile come elemento, ho più la convinzione che tutto va molto meglio se le differenze – anche quelle di genere – sono messe intelligentemente al servizio di obiettivi condivisi», disse Claudia. «Vanno fatte crescere due cose. Da un lato le donne devono scoprire che il ruolo e il potere danno responsabilità ma anche gli strumenti per gestire più velocemente cose che già fai: gli uomini lo sanno

benissimo. Poi ci vogliono uomini che quando ragionano sui cambi di cariche guardino anche alle risorse femminili e non decidano al posto loro. Troppo spesso sento ancora dire: «Sarebbe brava, ma ha i bimbi, vuole il part time». Glielo hai chiesto? Magari se si sente più valorizzata si organizzerà diversamente».
Dieci anni dopo, le sue parole valgono ancora. Ciao Claudia, grazie.

lasvolta.

Claudia Fiaschi, Terzo Settore: «Manca un quadro chiaro sulle agevolazioni fiscali»

La Svolta ricorda e saluta l'ex portavoce del Forum del Terzo Settore e presidente del *Consorzio Co&so* (morta dopo una breve malattia) con un'intervista fatta nel novembre 2023

Ilaria Mariotti
4 marzo 2024

Ripubblichiamo un'intervista fatta nel novembre 2023 per salutare e ricordare Claudia Fiaschi, presidente di Confcooperative Toscana, vicepresidente nazionale di Confcooperative e presidente del Consorzio Co&So: una figura fondamentale nel mondo del Terzo Settore, del volontariato e dell'impresa sociale.
Oltre 350.000 istituzioni non profit, che impiegano più di 850.000 addetti e un esercito di volontari (per l'esattezza 4,5 milioni); 116.000 enti iscritti al nuovo Registro unico del Terzo settore, il *Runts*, frutto della riforma del comparto avviata nel 2016, di cui 22.000 sono nuovi iscritti e 5.000 nuove imprese sociali.
Questi sono solo alcuni dei numeri del Terzo Settore, un pezzo corposo dell'economia italiana, ingiustamente considerato una «stampella della pubblica amministrazione» spiega Claudia Fiaschi, ex portavoce del Forum del Terzo Settore e autrice del libro *Terzo – Le*

energie delle rivoluzioni civili (pubblicato lo scorso anno in allegato al *Corriere della Sera);* oggi è, tra le altre cariche, presidente del *Consorzio Co&so*.

Rispetto a specifici settori, come quello sanitario, «il non profit fa da colonna portante», spiega Fiaschi. Ma per andare avanti ha bisogno non solo di fondi, ma soprattutto del completamento delle norme, in particolare di una autorizzazione che deve arrivare da Bruxelles: «Servirà a sbloccare la norma sul dispositivo fiscale, che consentirà al Terzo Settore di accedere alle misure di sostegno previste dalla Riforma», ha aggiunto. Claudia Fiaschi ne ha parlato con *La Svolta.*

Abbiamo letto sul *Corriere* un appello lanciato dal Forum del Terzo settore alla Giornata dell'Associazionismo del 28 settembre anche in vista della Manovra di Governo. Come sta, in termini economici, il Terzo Settore?

Il Terzo Settore sta subendo gli effetti dei rialzi dei costi come qualunque altro operatore economico: l'incremento dei costi che riguardano le utenze (come energia e gas) ma anche del costo del lavoro e per l'accesso al credito che, oggi, vede una crescita costante dei tassi. Ma, a fronte di questa situazione, il Terzo settore non ha a disposizione la stessa facilità degli altri operatori economici di rivedere al rialzo le proprie fonti finanziare. Né quelle dalla Pubblica amministrazione (Pa) né tantomeno quelle che vengono dai flussi economici diretti dai cittadini in forma di corrispettivo o donazione. Resta poi una diffusa preoccupazione per la sostenibilità di queste organizzazioni, che per altro hanno fronteggiato come tutti le varie stagioni di crisi, inclusa la pandemia, senza aver potuto accedere a forme di ristoro strutturale.

Quali sono le priorità al momento? Perché?

La priorità è senz'altro la definizione del quadro del dispositivo fiscale a disposizione degli enti del Terzo settore. Tutti gli altri aspetti che dovevano essere completati rispetto alle previsioni della riforma sono a buon punto. Abbiamo le regole sulla trasparenza, sulla valutazione, sulla rendicontazione sociale e economica. Manca invece un quadro delle agevolazioni fiscali chiaro e legittimato. La parola spetta su questo alla Commissione europea, che è tenuta a autorizzare le previsioni fiscali contenute nella riforma del Terzo settore.

Non tutti sono a conoscenza degli ambiti in cui opera il Terzo Settore, talvolta in sostituzione o in assenza del pubblico. Quali sono i servizi più “dimenticati” di cui invece vi fate carico?

Il Terzo Settore copre numerosi campi, sempre nell’ambito dei diritti fondamentali. Le attività di cosiddetto interesse generale di sua competenza sono 27: vanno dall’educazione all’ambiente, passando per la sanità, la disabilità, l’inclusione lavorativa, la cultura, lo sport. Forse non tutti sanno che, a esempio, i servizi per la prima infanzia (quindi gli asili nido e non solo) sono in buona parte progettati e realizzati direttamente dal Terzo settore anche in convenzione con la Pubblica amministrazione. È poi determinante anche nello sport sociale e nella cultura. Nei piccoli centri, dove non arrivano gli operatori economici tradizionali, il Terzo Settore garantisce una diffusa offerta di servizi culturali, sportivi e più generale legati al benessere delle persone e delle famiglie. In queste aree la sua presenza è fondamentale.

Quali sono i servizi che rischiano di saltare se non dovessero arrivare i finanziamenti necessari? Quali sono le eccellenze, a suo parere, del Terzo Settore?

Tra le tante attività, le prime ripercussioni si registrerebbero sulle strutture sanitarie: in questo mondo il ruolo del Terzo settore è strategico. Non parliamo solo di assistenza secondaria da parte dei volontari per l’umanizzazione delle cure, ma di attività di primo piano, come quelle d’emergenza, urgenza, come la raccolta del dono biologico. Un esempio eclatante è quello della raccolta del sangue: ci sono Regioni in cui l’80% dell’attività è effettuata da enti del Terzo Settore.

La povertà è una piaga crescente nel nostro Paese. L’attività del Terzo Settore può contribuire a arginarla? È con “la cura” che si sopperisce alle difficoltà delle persone: c’è altro?

La lista anche qui è lunga. Un contributo al contrasto della povertà è per esempio frutto del lavoro delle cooperative sociali di tipo b, che per legge devono occuparsi di persone gravemente svantaggiate, e che rappresentano uno strumento di politica attiva concreto. C’è poi tutto il lavoro dei centri di accoglienza rivolto alla cura della persona e all’offerta di soluzioni abitative. Non ultimo: l’investimento in azioni di formazione e di servizi per l’inclusione lavorativa. Il contrasto alla povertà è il risultato di una pluralità di azioni e di

una sinergia di molti attori. In primis il Terzo settore in collaborazione con le politiche pubbliche.

Questione volontari: com'è la situazione? La Lombardia è la Regione in cui c'è più volontariato: qual è il profilo tipico del volontario?

Il numero di chi presta il proprio tempo libero gratuitamente è sempre elevato, ma negli ultimi anni si è registrata una flessione nel reclutamento tramite le organizzazioni tradizionali. Sta crescendo un altro tipo di volontariato: quello che viene definito il volontariato "liquido" dei singoli. L'elevato numero di volontari, rilevato da Istat, è caratterizzato da persone in pensione in buona salute che vivono una relativa condizione di tranquillità economica che consente di dedicare tempo gratuito alla propria comunità. Il volontariato dei giovani, invece, si caratterizza oggi per forme di mobilitazione su cause specifiche, molto finalizzate e concentrate nel tempo. Una forma di mobilitazione più compatibile con i nuovi stili di vita e di lavoro delle nuove generazioni.

Il Servizio civile è un'altra opportunità per i giovani gestita dal Terzo Settore, ma spesso i posti a disposizione non sono sufficienti a ricoprire la domanda di partecipazione dei ragazzi. Come stanno andando le cose ultimamente?

La richiesta di servizio civile è ancora importante ma negli anni si sta trasformando. Complice l'assenza di opportunità di lavoro per i giovani, il Servizio Civile si sta configurando come un vero e proprio ammortizzatore sociale in grado di venire incontro anche alle loro esigenze di autonomia economica. Questo rischia di far perdere il valore di esperienza formativa dal punto di vista di cittadinanza attiva che il servizio civile ha sempre avuto. Si sono inoltre moltiplicati i settori di attività (è possibile svolgere il Servizio civile anche presso la Pubblica amministrazione). Il Servizio civile universale resta ancora una prospettiva importante per la formazione civile dei giovani e la sua fattibilità resta legata alla dotazione finanziaria, per rendere effettivamente accessibile questa opportunità a tutti coloro che ne fanno richiesta.

Il Terzo Settore è un comparto in crescita. I dati parlano di un aumento del 52,8% quanto a numero di enti e questo si traduce anche in opportunità di lavoro. Come dovrebbe prepararsi e a chi dovrebbe rivolgersi chi vuole lavorare nel Terzo Settore?

Non esiste una modalità unica. Ogni organizzazione ha il proprio statuto e le proprie modalità di formazione e di ingaggio. In alcune organizzazioni si può passare dal coinvolgimento in un singolo progetto, magari come volontario o tirocinante, per poi sviluppare, anche attraverso percorsi formativi ad hoc, un ruolo di tipo professionale. Un' altra strada può essere quella dell'application come per qualunque altro luogo di lavoro. In molti casi si passa dall'esperienza del servizio civile; i dati ci dicono infatti che il 10% delle persone che svolgono il Servizio civile rimangono all interno di questo mondo come lavoratore.

Come vede il lavoro delle associazioni, delle cooperative e di tutto il non profit tra 10 anni in Italia?

Difficile dare una risposta. I bisogni della cittadinanza sicuramente cresceranno insieme alle esigenze sociali. Quindi c'è un grande spazio per la crescita del Terzo settore in Italia; quello che è difficile prevedere sono le forme con cui si organizzerà in futuro e quale sarà il destino delle realtà del Terzo settore che sono oggi all'interno delle nostre comunità. La definizione del quadro normativo, in particolare il dispositivo fiscale, in attesa delle autorizzazioni europee è determinante anche per questo.

Settimana Sport
Il giornale sportivo di Genova

04 marzo 2024, 14:49

UISP La scomparsa di Claudia Fiaschi: il cordoglio di Tiziano Pesce

Dopo una breve e inesorabile malattia, Claudia Fiaschi, portavoce del Forum Nazionale Terzo Settore negli anni della Riforma e nel periodo buio della pandemia, ci ha lasciati.

Personalmente provo un immenso dolore e un profondo senso di smarrimento, ma sono sicuro di rappresentare i sentimenti di tutti i dirigenti, operatori, associati dell'UISP che hanno avuto il privilegio di conoscerla, apprezzarla e stimarla.

Carissima Claudia, Donna tenace, con la tua competenza, la tua caparbietà, il tuo modo di essere unico, sei stata una luce per l'intero terzo settore e anche per le specificità del movimento sportivo di base. Se oggi tutti parlano di 'valore sociale dello sport' e 'sport è terzo settore', quel risultato lo dobbiamo anche a te.

Al momento non riesco a trovare altre parole, carissima Claudia, ti dico immensamente GRAZIE, anche per la tua amicizia.

A nome mio personale e in rappresentanza di tutta la Rete associativa Uisp Nazionale, esprimo le più sentite Condoglianze e la vicinanza più affettuosa alla tua Famiglia e a tutti tuoi Cari, all'altra tua Famiglia, quella di Confcooperative, a tutto il Terzo Settore.

Tiziano Pesce - presidente nazionale UISP Aps

MondoRossoBlù.it
LA CASA DELLO SPORT TARANTINO

Donne e arbitraggio, una storia in evoluzione

Secondo i dati del 2022, un arbitro su quattro è donna

Marianna Merico

03 Marzo 2024 - 15:30

Secondo i dati diffusi dalla Camera Arbitrale di Milano nel 2022, in media, un arbitro su quattro è donna. Nel corso di quell'anno le nomine di arbitri donna furono infatti solamente 45, pari al 25% del totale. Per quanto riguarda le iscrizioni all'AIA (Associazione Italiana Arbitri), gli associati nel 2024 si aggirano attorno ai 30.500, tra cui le donne sono circa 1900, rappresentando il 6,2%. La metà di loro ha dai 15 ai 19 anni, perciò si nota un importante avvicinamento delle più giovani a questo movimento .L'Italia non ha ancora nessuna rappresentante nella lista ELITE,

in cui appaiono nomi come quello della francese Stéphanie Frappart, arrivata a condurre partite di Champions League e del Mondiale.

La prima volta che una donna diresse un incontro di calcio maschile in Italia fu negli anni '80 durante uno scontro tra Colonnata e Fiorenza nel campionato UISP. Attualmente a ricoprire questo ruolo nella massima categoria è Maria Sole Ferrieri Caputi, che ha segnato la storia dell'arbitrato femminile italiano dopo essere stata designata per la sfida di Coppa Italia tra Cagliari e Cittadella nel 2021. L'anno successivo è diventata la prima direttrice di gara donna di Serie A dopo diversi anni di esperienza accumulata dalla Serie D alla Serie B. In categorie di questo tipo sta diventando sempre più frequente vedere delle donne col fischietto: spicca il nome di Maria Marotta, che oltre ad aver arbitrato in Serie D,C e B, ha esordito a livello internazionale nel match tra Bielorussia e Slovenia nel 2016. Fa parte della lista FIRST degli arbitri e conta 67 presenze in Serie C, di cui solo 6 nel girone C: nel 2022 diresse, ad esempio, lo scontro tra AZ Picerno e Taranto, terminata 2-2. In quell'occasione non ci furono occasioni contestabile la gestione dei cartellini fu ordinata. Nella lista SECOND è presente Graziella Pirriatore, che nel 2018 arbitrò Taranto-Manfredonia, conclusa 8-1.Ultimamente ad arbitrare il match Taranto-Catania, vinto dalla squadra di casa per 1-0,è stata la signora Gasperotti, che ha dimostrato carattere e attenzione. Finora ha diretto 9 gare in Serie C con un bilancio favorevole alle squadre in trasferta, che godono di 5 vittorie, mentre le squadre di casa solo 3.

Al giorno d'oggi, come si evince dalle statistiche, le donne facenti parte del mondo dell'arbitraggio sono ancora poche in proporzione agli uomini. Fattore determinante nel corso degli anni è stato il forte pregiudizio della società, che ha sempre condizionato il rapporto tra le donne e il calcio. L'audience del calcio femminile, ad esempio, è notevolmente minore in confronto a quella maschile e spesso le donne non vengono considerate adatte alla direzione delle gare. Indubbiamente esse sono biologicamente diverse dagli uomini, perciò potrebbero avere la necessità di allenarsi di più rispetto a questi ultimi. A livello di capacità non ci sono però differenze: per svolgere al meglio questa professione sono infatti determinanti fattori come la dedizione e la bravura nel prendere le decisioni, il che non riguarda le questioni di genere. Inoltre, un punto a favore delle donne può essere il carattere, dato che sono inclini ad assumere atteggiamenti più moderati e gli stessi giocatori sono meno disposti a rivolgersi a loro in maniera aggressiva. Ciò permette di diminuire il livello di tensione in campo tra gli avversari e di ridurre le polemiche. La storia dell'arbitraggio femminile è in continua evoluzione e si prevede negli anni a venire una diminuzione del divario tra uomini e donne nella percentuale riguardante questo movimento.

In vista dell'**8 marzo, Giornata internazionale della donna**, Amnesty International Italia ha realizzato un video in collaborazione con rinomati attori e attrici italiani per ribadire l'importanza del concetto di consenso al fine di compiere un primo passo in avanti per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica.

Claudio Santamaria, Veronica Pivetti, Massimiliano Gallo e Beatrice Bruschi hanno prestato i loro volti e le loro voci per ribadire un concetto semplice, che dovrebbe mettere tutti d'accordo: **"il sesso senza consenso è stupro"**.

Con la campagna #IoLoChiedo, Amnesty International Italia ribadisce da anni la necessità di un **adeguamento della legislazione italiana e l'introduzione del principio del consenso** nei reati di stupro. In Italia il codice penale fa riferimento ad una definizione di stupro basata esclusivamente sull'uso della forza o della coercizione: **l'articolo 609-bis** punisce solo chi "con violenza o minaccia o mediante abuso di autorità, costringe taluno a compiere o subire atti sessuali". Non vi è alcun riferimento al principio del consenso, così come previsto dall'articolo 36 della Convenzione di Istanbul, ratificata dal nostro paese nel 2014.

"La violenza sessuale contro le donne è endemica e le definizioni basate sul consenso sono cruciali per garantire maggiore protezione e accesso alla giustizia, facilitare le segnalazioni e punire i responsabili. Continueremo a portare la nostra campagna nelle scuole e nelle piazze, oltre ad esercitare pressione sulle istituzioni italiane, affinché vengano abbattuti tutti gli stereotipi legati alla violenza di genere e sia chiaro il concetto che il consenso al rapporto sessuale si debba basare su un atto necessario e insostituibile: comunicare la propria volontà", ha dichiarato Tina Marinari dell'Ufficio campagne di Amnesty International Italia.

La situazione non migliora a livello europeo se si fa riferimento all'accordo raggiunto, lo scorso 6 febbraio, dal Consiglio e dal Parlamento europeo sulla Direttiva per contrastare la violenza sulle donne e la violenza domestica; dal testo definitivo è stato eliminato l'articolo 5, il quale, originariamente, conteneva la contestata definizione di stupro come "rapporto sessuale senza consenso". Tra gli stati favorevoli a non menzionare lo stupro nella Direttiva ci sono **Ungheria, Francia e Germania**.

Lo stupro è definito sesso senza consenso, come chiarisce l'articolo 36 della Direttiva che obbliga gli stati membri a sensibilizzare l'opinione pubblica proprio su questo aspetto, ma allo stesso tempo non rientra tra i reati europei, alla stregua dello sfruttamento sessuale di donne e bambini.

"Tramite una lettera aperta, firmata da Amnesty International Italia e 11 organizzazioni per i diritti umani e della società civile, avevamo chiesto ai negoziatori della presidenza belga del Consiglio dell'Unione europea, agli stati membri, al Parlamento europeo e alla Commissione europea, di adottare una Direttiva solida e di garantire misure efficaci in materia di prevenzione, protezione, sostegno alle vittime e procedimenti penali per affrontare una serie di reati, inclusi quelli legati a forme di violenza di genere. Sebbene ci siano degli elementi positivi, la Direttiva europea avrebbe dovuto contenere misure forti e vincolanti in materia di stupro e violenza sessuale domestica, come il concetto di consenso e percorsi sicuri di denuncia per le donne in condizione di irregolarità; così non è stato. Non ci resta quindi che appellarci agli stati membri dell'Unione europea affinché si diano obiettivi molto più ambiziosi e concreti nell'attuazione di questa Direttiva", ha dichiarato Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia.

La situazione in Europa e in Italia evidenzia sfide significative. **I femminicidi hanno purtroppo dominato le notizie durante tutto il 2023.** Secondo i dati del ministero dell'Interno, in Italia sono state **118 le donne vittime di omicidio nel 2023, con 96 di questi casi riconducibili a contesti familiari o affettivi.** Da gennaio 2024 ad oggi, sono già nove le vittime di femminicidio in Italia. È questo il motivo per il quale Amnesty International Italia continua a portare avanti una campagna di sensibilizzazione volta a rafforzare la consapevolezza nelle giovani generazioni sul tema dello stupro, sugli stereotipi di genere da combattere e chiarire il concetto del consenso.

Lo stupro e gli altri reati sessuali rappresentano una violazione dei diritti umani.

APPUNTAMENTI

Il **7 marzo alle ore 17**, sul profilo Instagram di Amnesty International Italia, la giornalista e attivista palestinese Alba Nabulsi e Tina Marinari saranno le protagoniste di una diretta su "**Pinkwashing, questioni di genere e Palestina: la guerra e il corpo delle donne**".

Il 10 marzo a Roma, Amnesty International Italia presenterà un evento culturale e musicale presso Largo Venue: "La stessa lotta, gli stessi diritti. Dall'Iran all'Italia, passando per l'Afghanistan e la Palestina: storie di donne che lottano".

Sul palco, **tre attiviste** – Parisa Nazari del movimento italo-iraniano Donna Vita Libertà, Hafiza Mahdiyar, attivista afghana e Alba Nabulsi, attivista palestinese – condivideranno le loro esperienze di lotta per la libertà e il rispetto dei diritti, moderate da Tina Marinari.

A seguire il dj set di **Madame Tutù**.

4 MARZO 2024 COSTUME E SOCIETÀ, FITNESS E SPORT

La parità di genere alle Olimpiadi di Parigi 2024, obiettivo raggiunto?

C'è parità di genere nel numero di atleti, e sono molte le iniziative messe in atto per garantire maggiore equità (o esibirla?): nelle competizioni, nei simboli, nei nomi degli impianti sportivi, nella copertura mediatica. Ma le differenze restano, e rispecchiano quelle della società. A partire da dirigenti e manager, ancora in larghissima parte uomini. Come nelle aziende

di ERIKA RIGGI

Le **Olimpiadi di Parigi 2024** che si terranno dal 26 luglio all'11 agosto saranno speciali almeno per una ragione. Saranno le prime nella storia in cui, per la prima volta, gareggeranno **tante donne quanti uomini,** nello stesso numero di gare e sport.

La parità di genere alle Olimpiadi di Parigi 2024

Dei 10.500 atleti che parteciperanno ai Giochi, 5250 saranno uomini, 5250 saranno donne. È un tema, quello della parità di genere, che la manifestazione celebra anche in altri modi, e finalmente. Ma la strada verso una vera equità è ancora lunga.

Breve storia della partecipazione femminile ai Giochi olimpici

Nell'Antica Grecia, ai primi Giochi olimpici della storia, nel 776 a.C., **le donne non potevano partecipare alle gare, neanche come spettatrici.** E neppure nella prima Olimpiade tenuta in epoca moderna, nel 1896 ad Atene, fu permessa la partecipazione femminile: il barone Pierre de Coubertin, ideatore dei Giochi olimpici moderni, riteneva che il più grande obiettivo nella vita di una donna fosse quello di incoraggiare i suoi figli a distinguersi nello sport e applaudire lo sforzo degli uomini.

La prima maratoneta donna, tra storia e leggenda

A quei Giochi tentò disperatamente di gareggiare, in cerca di fama e fortuna la maratoneta greca, di umili origini, **Stamàta Revithi**, soprannominata Melpomene, come la musa. Gli organizzatori le impedirono di entrare allo stadio ma lei corse lo stesso la sua impresa in solitaria, tra storia e leggenda, coprendo la distanza in 5 ore e mezza, due in più del previsto (la maratona femminile entrerà ai Giochi solo nel 1984).

I primi Giochi aperti alle donne, ma solo negli sport "adatti"

I primi Giochi olimpici aperti alle donne furono quelli di **Parigi del 1900**, con ventidue atlete su 997, cioè il 2% di tutti i concorrenti. Ma per i primi anni la loro presenza era limitata ad alcuni specifici sport, e cioè tennis, vela, croquet, esitazione e golf, che erano ritenuti "adatti" al genere femminile.

Le Olimpiadi femminile del 1922 organizzati dall'International Women's Sports Federation in risposta al rifiuto del Comitato olimpico di ammettere le donne ai Giochi del 19924. Tra i giudici, Alice Milliat. (Photo by Central Press/Hulton Archive/Getty Images)

Alice Milliat e le prime Olimpiadi femminili

La rivoluzione iniziò dopo il 1922, anno in cui si svolsero per la prima volta, proprio a Parigi, **le Olimpiadi femminili.** Furono organizzate dalla Federazione sportiva femminile internazionale fondata **dall'atleta Alice Milliat,** nuotatrice e dirigente sportiva. Il successo fu tale che il Comitato Olimpico Internazionale decise di consentire la partecipazione delle donne alle Olimpiadi di Amsterdam del 1928.

La percentuale delle donne fino alle Olimpiadi di Parigi 2024

Nel frattempo, nel 1924 la percentuale di donne sale al 4,4%: 135 su 3089. Alle donne, il 10% degli atleti ad Amsterdam, è finalmente permesso di **prendere parte alle discipline di atletica.** Prima di allora, in tanti pensavano che lo sforzo fisico fosse pericoloso per il genere femminile.

La partecipazione **sale ancora a Montreal 1976** (21% di atlete donne). Con competizioni femminili anche di basket, canottaggio e pallamano. E poi a Londra nel 2012 (44% di atlete donne) quando per la prima volta le donne partecipano in tutti gli sport previsti nel programma olimpico.

La vera parità, quanto meno numerica, **è alle Olimpiadi di Parigi 2024: 50% di atlete donne. Gi**à a Tokyo si arrivò vicino all'equità: 5498 donne contro 5985 uomini: con l'aggiunta di 22 gare miste, molto utili ad aumentare la partecipazione femminile. Ancora **non sono previste al femminile le 6 categorie della lotta greco-romana**, così come i programmi di ginnastica artistica e di boxe prevedono per le donne rispettivamente due e una gara in meno. **Di contro gli uomini sono ancora esclusi dalla ginnastica ritmica.**

La parità come obiettivo del Comitato Olimpico

Un traguardo del genere è stato, ovviamente, un obiettivo per il Comitato Olimpico Internazionale, realizzato in collaborazione le Federazioni Internazionali e i Comitati Olimpici Nazionali. Così è stato assegnato un numero uguale di quote olimpiche per uomini e donne anche grazie ai 22 gli sport con *mixed event*: **gare a squadre in cui uomini e donne competono insieme.**

LEGGI ANCHE

› **Paralimpiadi 2024, Bebe Vio e il suo team verso Parigi**

› **Giornata della disabilità, la storia potentissima di Assunta Legnante, leggenda nel getto del peso**

Oltre le gare, i simboli della parità di genere alle Olimpiadi di Parigi 2024

Ci saranno poi alcune operazioni simboliche.

Dal logo che rappresenta Marianne agli impianti sportivi dedicati alle donne

A partire dal **logo delle Olimpiadi che rappresenta "Marianne"**, la raffigurazione femminile della repubblica francese. Grazie alle Olimpiadi di Parigi 2024, 70 istituzioni in tutta la Francia si sono impegnate a **rinominare le loro strutture con nomi di donne di spicco**. Considerato che oggi solo l'1% degli impianti sportivi in Francia porta il nome di donne, un bel cambiamento.

Il logo dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024 unisce tre simboli: la medaglia d'oro, la fiamma olimpica e il volto di Marianne, icona della rivoluzione e del popolo francese.

Non solo, il percorso della maratona si è ispirato alla **"Marcia delle donne" dell'ottobre 1789**, quando circa 7.000 donne parigine marciarono verso Versailles costringendo re Luigi XVI a tornare a Parigi.

Le linee guida per comunicare le atlete: basta parlare di abbigliamento e aspetto fisico

Infine, il CIO ha pubblicato alcune **Linee Guida per una rappresentazione di genere equa, giusta e inclusiva,** dal punto di vista sia del linguaggio che dell'immagine. Alla luce dell'evidenza: quando i media si interessano delle atlete, tendono sempre a concentrarsi su caratteristiche non strettamente sportive. Come l'aspetto fisico, l'abbigliamento e la vita personale, e legano i loro successi al loro ruolo di genere.

Parità di genere alle Olimpiadi di Parigi 2024: realtà o vetrina?

Ma, come racconta diffusamente un articolo dell'autorevole *The Conversation*, le differenze sono a monte, **nel modo in cui gli sport sono (ancora) concepiti.** Per esempio, la ginnastica: quella femminile enfatizza la femminilità e minimizza forza e potenza che sono invece al centro delle performance maschili. **Ma in generale gli sport in versione femminile sono progettati per essere una versione ridotta rispetto a quelli maschili.** Le gare sono più brevi, ci sono meno categorie di peso, le donne indossano uniformi più succinte.

La parità di genere numerica di cui si parla oggi è insomma soprattutto una vetrina, il **risultato di decisioni prese da coloro che controllano gli sport olimpici: decisori che continuano ad essere prevalentemente uomini.** Ma ci sono molte contraddizioni interne al programma olimpico. Se alcuni eventi sono costruiti nello stesso modo per uomini e donne, per altri non è così. Il CIO dovrebbe insomma guardare **oltre i numeri e affrontare le condizioni di partecipazione** degli atleti agli stessi sport in termini di opportunità e status.

La parità tra manager e allenatori è ancora lontana

Il mondo dello sport riflette lo stesso divario che interessa la società dove possono sì crescere le donne occupate ma ai vertici continuano a sedere soprattutto uomini.

Così, per esempio, alle ultime Olimpiadi di Tokyo 2020 **la percentuale di allenatrici** era del 13%, a Parigi 2024 si stima che le allenatrici saranno il 25%. E sul fronte delle dirigenze non va certo meglio.

Si registra una crescita ma c'è ancora molto lavoro da fare. Il CIO ha già attivato **il programma WISH (Women in Sport High-performance)**, un percorso di 4 anni per **formare circa 100 donne allenatrici e manager** di massimo livello.

Come nelle aziende, l'obiettivo è la leadership delle donne

«Negli ultimi 10 anni, la crescita del numero delle allenatrici presenti ai Giochi è stata troppo lenta. E invece **abbiamo bisogno di allenatrici nello sport per le stesse ragioni per cui il mondo aziendale ha bisogno di rappresentanti femminili ai massimi livelli di leadership**». Lo spiega Nawal El Moutawakel, membro dell'Executive Board del Comitato Olimpico Internazionale e prima donna arabo-africana a vincere una medaglia d'oro olimpica. «Abbiamo bisogno che le donne e le giovani ragazze vedano allenatrici, che credano di poter raggiungere posizioni di responsabilità e influenza».

L'obiettivo non si raggiunge in poche mosse, perché **una carriera da allenatore richiede tipicamente da 10 a 12 anni di competizione** a livello nazionale prima di raggiungere il livello olimpico. La sfida inizia a livello di base e ci vorrà tempo per correggere le cose. Ma, quanto meno, c'è la volontà di farlo.

SWIM4LIFE MAGAZINE

Miti e pregiudizi da sfatare sulla donna che pratica sport competitivo

Pubblicato da Paco Clienti in Intorno al Nuoto, Life Swimmer's Style 4 Marzo 2024

Spalle grosse, aspetti caratteriali e altri giudizi inopportuni analizzati nel video virale provocatorio della pesista Danielle Madam, "Veniamo continuamente giudicate in base a norme obsolete anziché incoraggiate per i nostri interessi e le nostre vittorie"

La donna che pratica sport a livello competitivo viene talvolta giudicata per il suo aspetto estetico o perfino caratteriale da chi, ovviamente, non conosce il vero senso di sport, ma probabilmente non ha nemmeno quell'apertura mentale tale da permettergli di guardare meglio e oltre la propria prosepttiva.
In ogni sport competitivo, anche nel nuoto, esistono talvolta miti e pregiudizi che tendono a giudicare una donna, soprattutto quando pratica sport ad alti livelli.
La provocazione arriva da un video della pesista della nazionale **Danielle Madam**, nota tra l'altro anche per aver condotto l'edizione 2021 di Notti Europee insieme a Marco Lollobrigida, programma televisivo di approfondimento dei Campionati Europei di Calcio.
La pesista Azzurra ha voluto sottolineare, attraverso un video ironico pubblicato sul suo account Instagram, alcuni dei pregiudizi che una donna subisce nel mondo dello sport.

> ***Veniamo continuamente giudicate in base a norme obsolete anziché incoraggiate per i nostri interessi e le nostre vittorie*** *– afferma Danielle Madam nel suo video –* ***La cosa peggiore è che queste cose vengono dette soprattutto da donne ad altre donne. Il mio è un semplice modo per smantellare tutti i pregiudizi che esistono nel mondo dello sport e promuovere un ambiente più inclusivo ed equo"***

Miti e pregiudizi da sfatare sulla donna che pratica sport competitivo

I pregiudizi e i miti da sfatare sulla donna che pratica sport competitivo, soprattutto a certi livelli, non sono pochi e talvolta, come dice anche Danielle Madam, vengono sostenuti da altre donne, che ovviamente non praticano sport e hanno molto probabilmente una visione della vita obsoleta.
"Dovresti smettere, perché se vai avanti così non avrai mai figli"
"Perché non hai scelto uno sport più femminile?"
Sono soltanto alcuni dei pregiudizi che una donna subisce talvolta nel mondo dello sport, che in alcune occasioni si estendono addirittura dall'aspetto estetico al profilo caratteriale.
"A casa comandi tu?"
La donna che pratica nuoto ad esempio, viene giudicata soprattutto per le spalle grosse, insieme a braccia e gambe da atleta che non renderebbero l'adeguato aspetto femminile che secondo alcuni dovrebbe avere una donna e spesso più la donna è vincente e più viene giudicata.
Servono sicuramente donne come Danielle Madam per contribuire a ottenere un ambiente più inclusivo ed equo, senza pregiudizi.
Ma miti e pregiudizi da sfatare non arrivano soltanto dalle donne, come evidenziato più volte ad esempio da **Federica Pellegrini**.
Simbolo del nuoto non solo per l'Italia, Federica Pellegrini ha affrontato in più occasioni l'argomento che analizza le difficoltà della donna nel mondo dello sport.
Famoso il **monologo della Divina in una punta de Le Iene**, programma televisivo in onda su Italia Uno, in cui denunciò il maschilismo subito in tanti anni di carriera stellare nel mondo del nuoto.

> ***Una cosa mi ha fatto riflettere: in tutti questi anni, in cui ho gareggiato contro le donne, perché mi sono dovuta confrontare molto più spesso con gli uomini?*** *– affermò la veneta durante il suo monologo –* ***Uomini che mi aspettavano al***

varco, sia che vincessi, sia che perdessi. Perché se cadi sei un'atleta finita e se stai in piedi sei una principessa messa su un piedistallo.

Se un uomo vince e ne va giustamente orgoglioso è un bomber, se una donna vince e ne va giustamente orgogliosa se la tira. Così stanno tutti in attesa del disastro e se va male sono pronti a uscire sul pianerottolo a festeggiare"

Il monologo di Federica Pellegrini, fatto poche settimane dopo il suo ritiro dalle competizioni, fu molto pungente e analizzò più aspetti dell'essere donna nel mondo dello sport.

Non ho dimenticato un commento radiofonico su di me a 16 anni: ero alle prese con l'acne, come tutte le adolescenti di questo mondo e in radio commentavano questa cosa dando la colpa al testosterone *– affermava Pellegrini nel suo monologo –* ***Per alcuni uomini, loro hanno il diritto alla vittoria perché tutti gli sport che tu, donna, hai iniziato a praticare, loro li hanno praticati prima, li hanno eseguiti meglio, li hanno inventati loro. Perché gli sport importanti sono sport da uomini. Perché le cose importanti sono cose da uomini"***

Non voglio fare di tutta l'erba un fascio, ma all'inizio della mia carriera ho avuto tante lotte interne – *ha spiegato poi Federica in occasione delle premiazioni annuali del Circolo Aniene* ***– L'importante è che oggi si parli della differenza uomini-donne: è il motore del cambiamento. Agli altri uomini, che sono quelli della mia vita, dico grazie: sono gli uomini che non hanno bisogno di cose da uomini"***

OPEN

SPORT GIOVANI • INCHIESTE • SCHERMA • SIENA • TOSCANA • VIOLENZA SESSUALE • VIOLENZA SULLE DONNE

Stuprata da 3 atleti al ritiro della FederScherma, la denuncia della giovane campionessa: «Per loro nessuno stop»

3 MARZO 2024 - 08:16 di Ugo Milano

Il racconto della schermitrice che accusa tre azzurri della nazionale junior di scherma. L'incubo dopo una notte ad agosto, quando aveva 17 anni

Una giovane promessa della scherma azzurra ha denunciato di aver subito una violenza sessuale di gruppo da parte di tre atleti durante un ritiro della Federscherma a Chianciano Terme, in provincia di Siena. La vicenda raccontata dal Messaggero risale alla notte tra il 4 e il 5 agosto scorso, quando l'atleta, chiamata con un nome di fantasia «Rosa», aveva appena 17 anni. Nella sua categoria era prima nella classifica mondiale, dopo aver iniziato la sua carriera da schermitrice con la maglia dell'Uzbekistan, pur essendo originaria di un altro Stato. La scorsa estate, Rosa ha anche partecipato ai Mondiali che si sono svolti a Milano.

Al ritiro della Federazione italiana scherma c'erano atleti maschi e femmine. Il racconto di Rosa inizia dal risveglio in una camera, dove ci sono con lei tre ragazzi, tutti atleti della nazionale italiana junior. Ce n'è uno ancora sdraiato su di lei, un altro si sta rivestendo, mentre un terzo è nudo che le dorme accanto. I due già svegli avrebbero fatto una serie di battute a sfondo sessuale su di lei, ridendo in modo sguaiato. La ragazza avrebbe provato ad alzarsi, ma fa fatica perché bloccata da forti dolori. Trova la forza e riesce a trascinarsi in camera sua, dove crolla. Là viene soccorsa da una compagna di squadra, con la quale divideva la stanza. Rosa ricorda solo che la sera prima erano andati a festeggiare in un bar davanti agli alloggi degli atleti. Avrebbe bevuto una birra e due shottini, poi non ricorda più nulla. Finché non reArrivata a Chianciano, la madre della ragazza la porta al pronto soccorso e lì denuncia lo stupro. Poi vanno al Bambino Gesù di Roma per le prime cure. Due giorni dopo la ragazza sta ancora molto male e si rivolge all'ospedale San Giovanni, dove le viene somministrata la pillola del giorno dopo. Sul corpo la ragazza ha ancora ecchimosi e traumi diffusi. Il 9 agosto, la madre di Rosa la porta al commissariato di San Vitale per raccontare che cosa sia successo. Alla ragazza viene anche offerta assistenza psicologica, ma nei confronti degli atleti accusati non parte alcun provvedimento restrittivo. Al momento solo due risulterebbero indagati dalla procura di Siena.

L'avvocato Luciano Guidarelli che assiste la ragazza da ormai sei mesi chiede alla Federscherma di sospendere i due indagati in via cautelare, per evitare all'atleta di incontrare durante le gare chi ha denunciato per averle fatto del male. Ma finora dalla Federscherma non ci sarebbe stato alcun provvedimento. L'avvocato spiega al Messaggero di non essere stato mai neanche ricevuto dai vertici della federazione. Nè sarebbe stato applicato il Codice Rosso da parte dei magistrati per impedire l'avvicinamento degli indagati ai luoghi frequentati dalla persona offesa. La ragazza non sarebbe stata neanche ascoltata fino a questo momento dalla procura di Siena. E nel frattempo ha rinunciato a gare e impegni sportivi, pur di evitare di incontrare chi ha denunciato.alizza che cosa sia davvero successo e a quel punto chiama la madre.

Arrivata a Chianciano, la madre della ragazza la porta al pronto soccorso e lì denuncia lo stupro. Poi vanno al Bambino Gesù di Roma per le prime cure. Due giorni dopo la ragazza sta ancora molto male e si rivolge all'ospedale San Giovanni, dove le viene somministrata la pillola del giorno dopo. Sul corpo la ragazza ha ancora ecchimosi e traumi diffusi. Il 9 agosto, la madre di Rosa la porta al commissariato di San Vitale per raccontare che cosa sia successo. Alla

ragazza viene anche offerta assistenza psicologica, ma nei confronti degli atleti accusati non parte alcun provvedimento restrittivo. Al momento solo due risulterebbero indagati dalla procura di Siena.

L'avvocato Luciano Guidarelli che assiste la ragazza da ormai sei mesi chiede alla Federscherma di sospendere i due indagati in via cautelare, per evitare all'atleta di incontrare durante le gare chi ha denunciato per averle fatto del male. Ma finora dalla Federscherma non ci sarebbe stato alcun provvedimento. L'avvocato spiega al Messaggero di non essere stato mai neanche ricevuto dai vertici della federazione. Nè sarebbe stato applicato il Codice Rosso da parte dei magistrati per impedire l'avvicinamento degli indagati ai luoghi frequentati dalla persona offesa. La ragazza non sarebbe stata neanche ascoltata fino a questo momento dalla procura di Siena. E nel frattempo ha rinunciato a gare e impegni sportivi, pur di evitare di incontrare chi ha denunciato.

openpolis

#conibambini

I servizi per l'infanzia a supporto dell'occupazione femminile

Gli obiettivi di Barcellona, aggiornati dopo la pandemia, hanno anche come scopo quello di ridurre i divari occupazionali tra uomini e donne. I servizi prima infanzia, accanto all'impatto in termini educativi, possono migliorare anche la partecipazione femminile al mondo del lavoro.

Martedì 5 Marzo 2024 | **POVERTÀ EDUCATIVA**

- La nascita di un figlio influenza il tasso di occupazione delle donne.
- Sono ampie le distanze nord-sud nell'occupazione femminile tra 25 e 49 anni: 73,4% contro 47,1%.
- Gli obiettivi Ue sui servizi per l'infanzia avevano lo scopo di aumentare l'occupazione femminile ma ancora non sono stati raggiunti.
- La relazione tra occupazione femminile e presenza dei servizi per l'infanzia è evidente per le donne in età fertile.

A seguito della maternità, in Italia una donna su cinque fuoriesce dal mercato del lavoro. Anche per questo il tasso di occupazione delle donne con un figlio è nettamente più basso rispetto alla media Ue: 62,6% a fronte del 76,2% europeo nel 2022. Divari che permangono all'aumentare del numero dei figli. Questi sono dati che ci ricordano quanto restino ampie le disparità di genere nel nostro paese su questo fronte.

Italia molto distante dagli altri paesi Ue per quota di donne con figli che lavorano
Vai al grafico.

Una volta diventati genitori, le donne sono quindi meno presenti all'interno del mercato del lavoro rispetto agli uomini. Una condizione che spesso viene influenzata dalla difficoltà delle famiglie nell'accedere ai servizi educativi specifici per la prima infanzia, sia per la carenza sul territorio che per il costo da sostenere che spesso risulta elevato.

Anche per queste dinamiche, a livello europeo erano stati concordati nel 2002 degli obiettivi che poi sono stati aggiornati dopo l'emergenza sanitaria. Sono target mirati a migliorare la condizione educativa dei minori ma hanno un ruolo anche nel potenziamento dell'occupazione femminile, data l'incidenza che il lavoro di cura ha sulle madri.

I divari dell'occupazione femminile in Italia

La discrepanza registrata nel nostro paese rispetto al resto degli stati dell'Unione è anche determinata da divari interni sull'occupazione femminile. A livello nazionale, nel 2021 le donne occupate della fascia demografica compresa tra i 25 e i 49 anni sono il 62,9%. Si tratta però di una dinamica che varia molto all'interno del paese: se nei territori settentrionali del paese il valore si assesta al 73,4% e in quelli del centro al 66,4%, nel sud è pari al 47,1%, meno di 1 donna su 2.

Attraverso i dati raccolti nell'ambito del censimento permanente, possiamo ricostruire le distanze sul territorio nazionale. A livello regionale, la percentuale di occupate maggiore si registra in Trentino-Alto Adige (78,2%), seguita da Valle d'Aosta (75,5%) e Lombardia (73,9%). Al di sotto del 50% invece in Puglia (49,8%), Calabria (46,5%), Campania (43,3%) e Sicilia (42,1%).

La spaccatura tra il nord e il sud nell'occupazione delle donne tra i 25 e i 49 anni

Percentuale di donne occupate nella fascia d’età 25-49 anni (2021)

DA SAPERE

Il dato riportato sulla mappa è l’incidenza di donne occupate nella fascia d’età fertile (tra i 25 e i 49 anni).

FONTE: elaborazione openpolis – Con i Bambini su dati Istat
(consultati: martedì 27 Febbraio 2024)

La tendenza rilevata a livello nazionale si può ritrovare anche nelle amministrazioni: nei comuni del centro-nord del paese, la quota di donne occupate nella fascia 25-49 risulta generalmente maggiore rispetto a quella del sud. Tra i capoluoghi, sono in tutto 44 quelli che registrano un’incidenza maggiore del 70% e si trovano tutti nell’area centro-settentrionale. Quello che riporta la quota maggiore è Belluno (81,1%), seguito da Bolzano (77,1%), Trento (76,6%) e Cuneo (76,5%). Sono invece 17 quelli in cui la percentuale si assesta al di sotto del 50%, tutti nel mezzogiorno. I valori minori si registrano a Palermo (43,1%), Catania (41,4%) e Napoli (41%).

L’importanza della rete educativa per la prima infanzia

Per riavvicinare il tasso di occupazione femminile alla media europea, e ridurre i divari all’interno del paese, è essenziale l’estensione dei servizi per la prima infanzia e la loro accessibilità in termini economici. Un legame individuato anche a livello continentale, e su cui da anni investono anche le politiche Ue.

reasing participation in formal early childhood education and care (ECEC) could significantly improve e labour market activity of mothers in low-income households. Yet, accessible, affordable, and gh-quality ECEC remains limited in a number of Member States.

ommissione Europea, Employment and Social Developments in Europe 2023

Torna su

Incrementare la presenza delle donne nel mondo del lavoro era infatti l’obiettivo degli obiettivi di Barcellona sugli asili nido e sulle scuole dell’infanzia: si tratta di soglie stabilite dall’Unione europea per definire il livello minimo di presenza di questi servizi sul territorio.

Gli stati membri devono impegnarsi a offrire tali servizi: ad almeno il 33% di ambini sotto i 3 anni (target che riguarda la presenza di asili nido e di servizi per a prima infanzia); ad almeno il 90% dei bambini di età compresa fra i 3 anni e

età dell'obbligo scolastico (target che in Italia riguarda le scuole per l'infanzia).

ai a "Che cosa prevedono gli obiettivi di Barcellona sugli asili nido"

Tali soglie sono poi state riviste tra il 2021 e il 2022. Rispetto agli asili nido, segmento essenziale perché riguarda i primi mesi di vita del bambino, è stato indicato un incremento tendenziale dal 33% al 45%. Commisurato alla situazione di partenza ciascun paese: quelli che sono al di sotto del 20% dovrebbero incrementare il proprio indicatore di almeno il 90% mentre quelli che si trovano tra il 20% e il 33% dovrebbero riportare un miglioramento di almeno il 45% o raggiungere un tasso pari al 45%. L'Italia si trova all'interno di questo ultimo gruppo, avendo riportato nel 2021 una percentuale pari al 28%.

Nonostante la crescita registrata nell'ultimo decennio, dai 22,5 posti ogni 100 bambini del 2013 agli attuali 28, l'Italia non ha ancora raggiunto la soglia del 33% indicata nel 2002. Va considerato che la crescita in corso dell'offerta potenziale risente anche del calo delle nascite: a parità di posti infatti, se diminuiscono i bambini, anche l'offerta in termini relativi cresce.

Asili nido: obiettivo 33% a 5 punti, ma restano indietro sud e aree interne.

Qui per approfondire.

Stando all'ultimo rapporto sull'evento nascita in Italia, l'età media delle madri al parto risulta superiore ai 30 anni (33,1 per le donne italiane, 31,1 per le straniere). È perciò rilevante il fatto che i territori con più occupazione femminile tra i 25 e i 49 anni siano anche quelli con più servizi per l'infanzia sviluppati. Queste sono dinamiche che in qualche modo si autoalimentano.

Torna su

Nei territori con minore occupazione femminile ci sono meno servizi per l'infanzia

Confronto tra tasso di occupazione femminile e posti offerti nei servizi prima infanzia, per provincia

FONTE: elaborazione openpolis – Con i Bambini su dati Istat
(consultati: martedì 27 Febbraio 2024)

È evidente che i territori con meno servizi per l'infanzia riportano una minore occupazione femminile e viceversa. La relazione va letta in un doppio senso: nelle aree del paese in cui le donne lavorano di meno, cambia la percezione dell'importanza di questi servizi; dall'altra parte, essendo minori i posti disponibili negli asili nido, si riduce la possibilità di lavorare per le madri. SI crea quindi un circolo vizioso che disincentiva l'occupazione femminile in generale.

Sono in tutto 48 le province italiane in cui oltre il 70% delle donne con un'età compresa tra i 25 e i 49 anni risultano occupate. Di queste, 38 registrano una quota di posti negli asili nido superiore alla media

nazionale (pari al 28%). Dodici riportano una copertura di asili superiore al 40%, si tratta di Trento, Biella, Bologna, Aosta, Firenze, Reggio nell'Emilia, Forlì-Cesena, Siena, Trieste, Ferrara, Ravenna, Perugia. Si tratta esclusivamente di territori del centro-nord del paese. Risulta infatti evidente il divario con il mezzogiorno, la macroarea in cui sono presenti sia meno posti che minori tassi di occupazione.

Scarica, condividi e riutilizza i dati

I contenuti dell'Osservatorio povertà educativa #conibambini sono realizzati da openpolis con l'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Mettiamo a disposizione in formato aperto i dati utilizzati nell'articolo. Li abbiamo raccolti e trattati così da poterli analizzare in relazione con altri dataset di fonte pubblica, con l'obiettivo di creare un'unica banca dati territoriale sui servizi. Possono essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di *data journalism* o anche per semplice consultazione. I dati relativi ad asili nido e servizi prima infanzia sono di fonte Istat.

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

CRONACA

Le conquiste delle Donne nello Sport. Come le atlete hanno cambiato la storia del tennis con Coldiretti

Un evento aperto a tutta la cittadinanza che si terrà venerdì 8 marzo alle ore 17:00 al Mercato Coperto di Campagna Amica

Arezzo, 4 marzo 2024 – **Le conquiste delle Donne nello Sport. Come le atlete hanno cambiato la storia del tennis**", un evento aperto a tutta la cittadinanza che si terrà venerdì 8 marzo alle ore 17:00 al Mercato Coperto di Campagna Amica Arezzo organizzato e promosso da Pronto Donna Centro Antiviolenza con Coldiretti Arezzo, Coordinamento Donne Coldiretti e UISP Comitato territoriale di Arezzo in occasione della Giornata internazionale della Donna.

"Siamo molto felici di ospitare nel nostro Mercato Coperto di Campagna Amica di Arezzo questo momento di condivisione – ha dichiarato il Presidente di Coldiretti Arezzo Lidia Castellucci – una occasione per parlare di donne e diritti e dell'impegno quotidiano che le sportive hanno investito ed impegnano per farsi strada nelle loro discipline. Con questo appuntamento che diventerà fisso nel tempo, si avvia una nuova collaborazione con Pronto Donna con i quali siamo davvero soddisfatti di tessere nuove opportunità e si consolida la

storica intesa con la Uisp che ci vede creare da sempre momenti di crescita. Abbiamo scelto il Mercato di Campagna Amica perché è luogo vivo e attivo di scambio, dove le nostre aziende agricole del territorio si raccontano quotidianamente grazie alla vendita diretta a filiera corta, eccellenze locali direttamente dal produttore al consumatore ogni martedì, giovedì e sabato mattina".

Un incontro che celebra le conquiste fatte dalle donne nel mondo sportivo. Sarà un impegno annuale con un focus dedicato ad uno sport specifico ogni anno. In occasione di questo 8 marzo sarà trattato il tema delle conquiste nel mondo del tennis.

Quest'anno Marisa Vagnetti Presidente UISP e tennista racconterà la propria esperienza assieme ad altre atlete intervistate da Elisa Serafini Direttrice del Pronto Donna.

"Felice di far parte di questa iniziativa – spiega Marisa Vagnetti Presidente Uisp – si tratta del frutto della collaborazione che portiamo avanti con Coldiretti e Pronto Donna. Due i motivi che mi inorgogliscono, il primo quello di poter sottolineare i diritti delle donne, nella Uisp è una mission ed il secondo avere la possibilità di testimoniare la mia esperienza sportiva in ambiente pressoché maschile. Condivido appieno le parole scelte per la promozione di questo momento, si tratta della citazione della grande tennista dei miei tempi Steffi Graf "Guardare sempre avanti grazie alle esperienze del passato"".

Il mondo dello sport non è immune da violenze e disparità, anzi le donne hanno dovuto lottare per ottenere il diritto di avere le stesse opportunità degli atleti maschi.

Le atlete infatti stanno riuscendo con fatica a ritagliarsi uno spazio importante nel mondo dello sport, nonostante questo si registra ancora un gender gap significativo, si riscontra spesso una minore risonanza mediatica nelle prestazioni delle atlete, aspetto che comporta un freno per la crescita di molte.

L'Associazione Pronto Donna è il Centro Antiviolenza del territorio provinciale aretino. Dal 1989 opera per prevenire e contrastare ogni forma di violenza e di maltrattamento sulle donne.

Le finalità principali sono combattere ogni forma di violenza sulle donne e divenire, per le stesse, punto di riferimento e sostegno, promuovere interventi di aiuto e sostegno a favore delle donne maltrattate e/o vittime di violenza, promuovere interventi e azioni di informazione e sensibilizzazione nel territorio, offrire accoglienza e riparo a donne esposte a violenza.

Il Centro Antiviolenza accoglie le richieste di aiuto e sostegno da parte di donne in difficoltà, avvalendosi anche della collaborazione di professioniste quali legali e psicologhe, in rete con le Istituzioni locali e regionali.

Il Centro Antiviolenza è uno spazio dove le donne possono confrontarsi con il problema della violenza, un luogo di ascolto e di sostegno concreto alle loro scelte per costruire un percorso di libertà insieme ad altre donne.

"L'associazione Pronto Donna Centro Antiviolenza è felice di questa nuova e proficua collaborazione con Coldiretti e UISP, a testimonianza dell'importanza della collaborazione e delle reti nella lotta alla violenza di genere e della capacità di creare nuove connessioni che portino la riflessione su stereotipi di genere fuori da soliti ambiti e in luoghi più vicini e comuni alla cittadinanza, perché la lotta alla violenza di genere deve essere sempre di più impegno di tutte/i".

TORNA LA SFIDA DELLA GRAN FONDO SETTEMURI

"PIRATA" 4 Marzo 2024 2 min read

DOMENICA 17 MARZO A SIECI (FI)

Pendenze superiori al 20% fuori dai percorsi più battuti dai ciclisti fiorentini, con salite e rampe di lunghezza non superiore ai 3 km, a ripercorrere i la tipologia dei tracciati delle “Classiche del nord”. Queste le principali caratteristiche della Gran Fondo cicloturistica Settemuri, evento di grande tradizione per il ciclismo, che ne ha fatto la storia e che sarà anche valida come prima prova del Campionato toscano individuale di cicloturismo Uisp. L’organizzazione, sotto l’egida della sezione ciclismo dell’Uisp Firenze, è a cura di ASD Bicipedia, una delle società più numerose e strutturate della provincia di Firenze, che ha

sede alle Sieci e che lo scorso autunno aveva organizzato anche la prova del Criterium di ciclocross che aveva fatto da "antipasto" alla prova del campionato nazionale Uisp della Rufina. L'evento torna, dopo una pausa organizzativa dopo che l'ultima edizione disputata, quella del 2017, era stata quella che aveva fatto registrare il maggior numero di partecipanti.

L'appuntamento è per domenica 17 marzo, con quattro percorsi a disposizione più il raduno autogestito, con il percorso PLUS che rappresenta una sfida nella sfida:

Settemuri PLUS – 106 km. – 3.000 mt D+ – 12 muri (3 ristori)

Settemuri Classic – 82 km. – 2.100 mt D+ – 7 muri (2 ristori)

Settemuri Medio – 53 km. – 1.250 mt D+ – 4 muri (2 ristori)

Settemuri Corto – 40 km. – 400 mt. Dsl – 1 muro (2 ristori)

La partenza è libera (alla francese) nelle seguenti fasce orarie, ciascuna dedicata al tipo di percorso scelto:

Settemuri Plus e Classic: dalle 8.00 alle 9.00

Settemuri Medio e corto: dalle 9.00 alle 10.00

Raduno Autogestito dalle 10.30 alle 12.00

Partenza, arrivo e villaggio sono partenza e arrivo villaggio situate davanti al negozio Bicipedia in via Einaudi 6 a Le Sieci (Pontassieve). Al termine della prova pasta party finale.

Le iscrizioni, già aperte (20 € il costo) si fanno on line al seguente link: https://ciclismo.uispfirenze.it/.../inscripcion_datos/

Per tutte le info: https://www.bicipedia.it/settemuri-2024/

informatore

Camminata da Scarperia a Ponzalla con visita del Museo della linea gotica

Sabato 16 marzo. Prenotazione obbligatoria

Valentina Vannini

4 Marzo 2024

Sabato 16 marzo una camminata mattutina in compagnia della sezione soci Coop di Borgo San Lorenzo, in collaborazione con Uisp Firenze.

Ritrovo ore 9.30 all'inizio del **percorso sterrato pineta di Scarperia**. Parcheggiare lungo la strada sulla parte destra della carreggiata.

la camminata dura circa 7/8 km, si tratta di un percorso facile e datto a tutti, con un minimo dislivello.

Arrivati in cima alla strada della pineta si prosegue per **Ponzalla una visita guidata al museo della linea gotica.** Costo ingresso euro 8 da pagare in loco. Dopo la visita rientro per le 13 al punto di partenza.

Si raccomanda abbigliamento comodo e scarpe adatte alla camminata.

Prenotazione obbligatoria: 3287980434

SN SenigalliaNotizie

Castelferretti si aggiudica la finale della prima fase del campionato UISP di calcio

Battuto il G.S. Uisp Cannella con il risultato di 5-4

Si è disputata venerdì 1 marzo 2024 sul campo neutro delle **Saline di Senigallia**, la Finale della prima fase del **Campionato Territoriale Uisp di Calcio a 11 maschile** tra il **G.S. Uisp Cannella** e l'**Amatori Calcio Castelferretti**.

Le due formazioni dopo aver trionfato nei rispettivi **Gironi Zonali**, si sono sfidate a viso aperto dando vita ad una gara spettacolare conclusa con il risultato di **5 reti a 4** a favore dell'**Amatori Calcio Castelferretti**.

Una sfida avvincente dal punto di vista agonistico, ma nel pieno rispetto dei principi di lealtà e sportività che caratterizzano il torneo amatoriale UISP.

Al termine della gara, il presidente del Comitato Uisp Senigallia, prima di procedere alla consegna della coppa ai singoli capitani, si è complimentato con le due formazioni, ricordando che già dalla prossima settimana, partirà la seconda fase del campionato, che vedrà affrontarsi nuovamente tutte e 15 le squadre partecipanti al Campionato, in due gironi all'italiana. Nel primo le 8 squadre meglio classificate nella prima fase, che sono: G.s Uisp Cannella, Amatori Calcio Castelferretti, Amatori Urbino, Amatori Cupramontana, F.C. Sant'Angelo 95, Moie Vallesina, Asd Uisp Capanna e Amatori Arcevia e nel secondo le restanti 7 squadre che sono: Asd Benfile 12, Asd G.s. Sterpeti, F.C. Atletiflò, Asd Della Rovere Calcio, Dorica Lovers, Amatori Stese 2007 e Junior Jesina.

In palio per il primo girone, oltre all'aggiudicazione finale del Campionato di Calcio 2023/2024 la **qualificazione alle Finali Nazionali UISP.**

VOCE Pinerolese
web tv e quotidiano online del pinerolese - www.vocepinerolese.it

Monviso Volley U14F UISP terza vittoria consecutiva dei Play off contro il Pianalto volley

04/03/2024 17:54

Monviso Volley U14F UISP terza vittoria consecutiva dei Play off contro il Pianalto volley

Continua la marcia del Monviso volley guidato da coach Napoletano che centra la terza vittoria consecutiva dei Play off contro il Pianalto volley. La gara si disputa all'interno del palazzetto di Poirino che con i suoi colori vivaci spicca in una giornata uggiosa. Durante il primo set le padrone di casa si contraddistinguono per la loro grinta ma le nostre ragazze non si lasciano intimorire ed in poco tempo ribaltano il risultato anche se non riescono ancora ad esprimere al massimo le loro potenzialità. Il Pianalto aggredisce in servizio, tenta la rimonta cercando il pareggio ma in finale, con prestigioso servizio, il Monviso guadagna il set 25/18. Vittoria schiacciante nel secondo set. Le ragazze riprendono in mano le redini del gioco sia in difesa, molto ben rinforzata dai liberi, che in servizio ed attacco. Il Monviso si riconferma con un punteggio di 25/ 8. Durante il terzo set le avversarie danno maggior filo da torcere. Complice qualche nostro errore in ricezione e qualche fischio per irregolarità, la battaglia si fa serrata. Le nostre ragazze non mollano sotto rete, ci stupiscono con attacchi da più postazioni e servizi in salto aggiudicandosi la vittoria del set che termina 25/21 con un attacco finale in pipe. Si conclude dal punto di vista sportivo una giornata piovosa, rallegrata dai cori di una tifoseria armata di tamburi e megafono con tanto di cartelli di ACE e MURATA: un seguito di fedelissimi degni della serie A1

ATnews.it
QUOTIDIANO ONLINE DI ASTI E DI LANGHE, ROERO E MONFERRATO

L'Asti KT trionfa con una giornata d'anticipo al torneo UISP Linea 3 Open di hit ball

di **Redazione** - 04 Marzo 2024 - 18:13

Ieri pomeriggio, nella palestra di Verolengo (TO), l'Asti KT è stato chiamato a dare il massimo per cercare di portare a casa il primo torneo Linea 3 Open UISP HB con una tappa d'anticipo. Gli "Alfieri", a causa di varie defezioni, si presentano a questo appuntamento con solo 5 elementi, ma nonostante l'assenza di cambi la voglia di far bene è talmente alta che questo ostacolo viene superato.

Tocca agli astigiani aprire la giornata affrontando la squadra che più di tutte l'ha messa in difficoltà, l'Atletico Boomers, che per l'occasione ritrova il suo bomber Gianluca Martinelli assente nelle ultime gare.

Entrambe le squadre hanno bisogno di punti perché impegnate per la corsa al podio e la sfida è influenzata da questa necessità di vittoria coi torinesi che partono bene ma nel finale del primo tempo vengono raggiunti e subito superati dall'Asti KT di 5 punti.

Nel secondo tempo capitan Goi e compagni tengono meglio il campo e riescono ad imporsi in ogni parziale raggiungendo così il punteggio finale di 83-59.

Vittoria pesantissima che abbinata alla vittoria nella partita successiva del Villains Chivasso sul Padawan per 106-64 permette all'Asti KT di vincere questa prima edizione del torneo Linea 3 Open UISP HB con tre turni di gioco in anticipo.
Ma per Asti KT gli obiettivi stagionali non finiscono qui in quanto al momento è l'unica squadra imbattuta della manifestazione e per rendere ancora più prestigioso questo successo l'obiettivo ora diventa quello di chiudere tutti i giochi senza nemmeno una sconfitta.
Nel secondo turno di gioco è il momento dello Spartak di affrontare gli astigiani che nonostante la precedente prestazione riescono a tenere botta grazie al lavoro a muro di Botta, ai passaggi smarcanti di Pellitteri, alle parate di Goi e agli hit degli irrefrenabili Meluso e Rinaldi.
Al triplice fischio dell'arbitro Botosso il risultato sorride ancora all'Asti KT che porta a casa un prezioso 84-50 e che porta a 17 la striscia di vittorie consecutive quando l'Asti dell'hit ball ha rimesso i bracciali ad aprile 2023.
Nelle altre gare di giornata, oltre al già citato successo del Chivasso sul Padawan che accorcia di molto la classifica per il bronzo e l'argento, troviamo una bellissima gara fra Purple Hit Orbassano e Spartak che ha visto gli orbassanesi avere la meglio per 84-76 sui torinesi in una sfida che ha esaltato tutti gli hitter in campo.
Positiva anche la giornata del Legio X che vince 89-44 sui giovanissimi Valhalla, team composto da under 14 che però sfiora l'impresa contro il Padawan che negli ultimi sette minuti dell'incontro trova lo spiraglio giusto per il 90-69 finale.
Degno di menzione è il primo tempo vinto dal Valhalla contro il Villains Chivasso che però non confermano questo trend positivo perdendo il match per 89-41.
Alla luce di questi risultati troviamo in vetta l'Asti KT con 36 punti; seguita da Atletico Boomers e Padawan con 27 punti; inseguiti a loro volta da Villains Chivasso 24 punti; Legio X e Purple Hit Orbassano sono a 12 punti; lo Spartak è a 6 punti; il Valhalla è ultimo con 0 punti.
Domenica 24 marzo il torneo arriverà ad Asti per la sua settima ed ultima tappa di gioco. Dalle ore 10.00, alla palestra De Amicis, sarà possibile gustarsi le ultime partite di questa manifestazione che vede ancora l' Asti KT impegnato a difendere la sua imbattibilità dagli assalti di Chivasso e Legio X; e con gli scontri diretti fra Padawan vs Boomers e Legio X –Orbassano che influenzeranno di non poco la classifica finale di questa prima edizione del torneo Linea 3 Open UISP HB.

Asti KT – Atletico Boomers 83-59

Padawan – Villains Chivasso 64-106

Legio X – Valhalla 89-44

Atletico Boomers – Purple Hit Orbassano 108-61

Asti KT – Spartak 84-50

Villains Chivasso –Valhalla 89-41

Padawan – Legio X 90-69

Purple Hit Orbassano – Spartak 84-76

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

LA SPEZIA

Calcio Uisp a 11: quando segna Staghezza il Delta del Caprio sfreccia

Nell'8° turno di ritorno del campionato dalla Lega della Spezia e della Valdimagra la rivincita del Riomaior Bar O'netto

La Spezia, 3 marzo 2024 - **Undici gol** in due. Le **finaliste** della scorsa stagione viaggiano **a suon di reti** nell'**ottava giornata di ritorno**. A dominare, nel **Girone 1** del **campionato calcistico a 11** della **Lega Uisp della Spezia e della Valdimagra**, è sempre il **Valeriano Favaro Alinò**, leader con 10 punti di vantaggio sull'**Amatori Per Lucio**, con il **Real Chiappa** sconfitto e ora terzo, e il **Cpo Agriturismo La Sarticola** che ha ancora tempo per una rimonta dell'ultim'ora.

Basta un solo punto al **Gran Caffè Sarzana** per raggiungere in seconda posizione l'**Amatori Castelnuovo**, superato a sorpresa, tra le mura amiche dal **Riomaior Bar O'netto**. Intanto l'**Atletico Tresana** viaggia tranquillo in testa al **Girone 2** e **Staghezza (Delta del Caprio)** infila una tripletta per far capitolare il **Sesta Godano.**

Vincono le prime tre del **Girone 3**, dove finisce in parità vicino al fondo tra **Autoservice Cassana** e **Atletico Gordana** e nel quale davanti a tutti c'è sempre l'**Us Ceserano**, che prevale con non poche difficoltà sul forte **Virgoletta**.

GIRONE 1

Asc Bagnone-Amatori Per Lucio 0-1 Pellistri M. **Cpo Agr. La Sarticola-Montemarcello 5-0** Biggi T. (2), Marinari M., Bernieri N., Pianini D. **Gs Pozzuolo-Valeriano Favaro Alinò 0-6** Saoud A. (2), Corvi N., Lala D., Montefiori C., Lesi L. **Blues Boys-Cgs Real Chiappa 2-1** Conserva A., Giannarelli N.; Gaeta M. **Asd Il Ritrovo Filetto-La Serra 1-2** Mosti S.; Guastini D., Gjonaj E. **Comano-Amatori Filattiera 0-0**

Classifica: Valeriano Favaro Alinò punti 36; Amatori Per Lucio 26; Real Chiappa 24; La Serra 23; Blues Boys 22; Comano 21; Gs Pozzuolo e Cpo Agr. La Sarticola 19; Ritrovo Filetto 14; Amatori Filattiera 10; Montemarcello e Bagnone 7.

GIRONE 2

Sporting Bacco-Gran Caffè Sarzana 2-2 Manferlotti A., La Placa E.; Ricci M . (2) **Delta del Caprio-Sesta Godano 3-1** Staghezza D. (3); Prosperini G. **Asd Atletico Tresana 2010-Blues Boys 2 3-0** Pinelli D., Giromini M., Crispi L. **Albianese-Pugliola/Bellavista 0-0 Amatori Castelnuovo-Riomaior Bar O'netto 1-2** Ferrari L.; Errouichaq R., Verelli F.

Classifica: Atletico Tresana punti 27; Gran Caffè Sarzana e Amatori Castelnuovo 23; Sesta Godano 21; Sporting Bacco 19; Pugliola/Bellavista 16, Delta del Caprio 14; Blues Boys 2 e Riomaior 12; Pallerone 11; Albianese 10.

GIRONE 3

Autoservice Cassana-Atletico Gordana 2-2 Messina D., Licari A.; Federico A., Gremi A. **Pegazzano-Asd Il Ritrovo Filetto 2 2-1** Firetto S., Nieri A.; Simonini A. **La Colomba 9.80-Romito 4-0** Moramarco N., Pino N., Salvatori L., Nana A. **Virgoletta-Us Ceserano 0-2** Gerini A., Della Maggiora L. **Farafulla Fc-Rangers Soliera 2-5** Garigali L., Fiori M.; Ippolito A. (2), Terenzoni M., Bertolotti M., Del Bene A.

Classifica: Ceserano punti 27; Rangers Soliera e Colomba 9.80 24; Virgoletta e Pegazzano 22; Golfo dei Poeti Lerici 19, Farafulla 17; Atletico Gordana 12, Autoservice Cassana 10; Ritrovo Filetto 2 7; Romito 3.

Marco Magi

VARESE SPORT

UISP – ALBIZZATE SEMPRE IN TESTA. SETTIMANA DI DERBY

Andiamo a vedere tutto quello che è successo negli ultimi 7 giorni di partite nel campionato UISP di basket

4 Marzo 2024

Si avvicina la seconda fase del campionato **UISP** ed ogni risultato è sempre più importante.

FIRST LEAGUE

Si parte con la settimana fra febbraio e marzo coi match di lunedì 26, chiara vittoria casalinga per il **Deportivo Elite**, che batte, nel derby varesino, i **Pink Panthers Varese** nel girone Sud, rispettando il pronostico pre palla a due. In questo girone si gioca anche **Venegono – Rovello**, netto successo dei venegonesi sui rovellesi, dopo un match ben interpretato dai varesotti. Martedì 27 favorevole a **Gavirate**, i biancoverdi del lago di Varese, regolano **Bizzozero**, ottenendo un rosa meritato e da pronostico che li proietta nei quartieri alti del

raggruppamento. Mercoledì 28 è caratterizzato dal derby di **Malnate fra Just Drink It e Young**, fra le due **Montello** vincono gli Young di 3 punti con la tripla di Mentasti a decidere il match. Ottima prestazione, nel girone Sud, per la **Wool Va**, che batte chiaramente l'**Airoldi Origgio**. Infine arriva la sedicesima vittoria consecutiva per Besozzo, gli **Horses** hanno la meglio sull'**Orange Five Busto Arsizio**. Ultimo giorno di febbraio con ben 7 gare disputate: a Nord è vittoria della capolista **Albizzate**, che in riva al lago di Lugano, espugna il campo del **Basket 2000 Ponte Tresa** e prosegue la sua marcia in vetta. Ad Est arrivano 2 vittorie casalinghe ed altrettante esterne; copertina per la vittoria di **Luisago** a Figino Serenza, nel big match della settima di ritorno; ringrazia **l'Antoniana Como**, che battendo **Alebbio** è prima in solitaria. Referto rosa per il **Master's Hounds**, che in via Baracca a Cantù, batte il Kaire Lurate Caccivio. Il **Gsv** sbanca Albavilla e sale a 20 punti, terzo posto in graduatoria per Villaguardia. Nel gruppo Sud festeggia, per la sedicesima volta consecutiva, l'Irish Venegono, che vince ad Olgiate sul San Giovanni Bosco. Bella vittoria interna de la No Look Gerenzano, che sovverte il pronostico, sconfiggendo i comaschi dell'**Fdg Appiano Gentile**. Venerdì 1 marzo dai tre match, tutti ad Ovest. E' una serata felice, in termini cestistici per la **Manigunda Gallarate**, la **Fortitudo Fagnano** e il **Cso Borsano**, che hanno la meglio rispettivamente su Sesto Calende, sul Nbuc Busto Arsizio e sul Varano Basket, con le prime 2 vittorie che arrivano lontano da casa. Senna Comasco – Tavernerio è l'unica partita di sabato 2 marzo, il referto rosa è conquistato dagli ospiti di Tavernerio. Le partite settimanali hanno come the end l'incrocio fra Pallacanestro Daverio e Bbb Bobbiate, derby vinto dai Rams sui bobbiatesi.

SECOND LEAGUE

Ultime partite del mese di febbraio che partono coi match di lunedì 26: vittoria del **Bcn Novara**, che in via Lagrangia a Vercelli, supera i padroni di casa dei Mooskins. A segno, nel girone Nord, il

Montello 1982, che in quel di Malnate, ha la meglio su una combattiva PallaCerva. Si giocano 3 match martedì 27: due successi casalinghi ed uno esterno; partendo da quest'ultimo è gioia per gli **Stealers Busto**, che vincono a Cassano Magnago coi padroni di casa di coach Nicodemo. A Nord si gioca a Cantello e a Cuasso al Piano: pronostici rispettati coi successi casalinghi del **Phoenix Cantello** e della **Cuassese Olimpya** ai danni degli Svassi Monate e della Virtus Bisuschio, ma si sono trattati di sofferte vittorie per le due squadre di casa, per i notevoli meriti delle due viaggianti. Si gioca una sola partita mercoledì 28, con la vittoria degli omegnesi di **Quelli del Lago**, che sconfiggono i vercellesi del **San Andreas**, al Parco Maulini di Omegna. Ultimo giorno di febbraio in cui si sono disputate 3 partite; ad Ovest è successo casalingo per i vercellesi degli **Spartans Borgosesia**, a segno sui novaresi del Basket Romentino. A Sud arrivano due vittorie casalinghe, con **Novara** che supera il Busto Springers e i **Lions** Busto Arsizio, che hanno la meglio, nello scontro diretto in classifica, dell'Elegy Legnano. Venerdi' 1 marzo in cui si gioca solamente **Turbigo** – Stealers Busto Arsizio, pronostico rispettato con la vittoria della squadra di casa, che consolida il primato nel girone Sud. Covo Unicorns – Octopus Travedona è l'unica gara in programma sabato 2 marzo, vincono i travedonesi in quel di Buguggiate. La settimana si chiude con le partite di domenica 3: gli **Spaccalegna** cedono a Trecate, Amatori a segno con due punti importanti in chiave classifica, nel big match del girone Castelletto perde ad **Oleggio**, con l'Ojb che dá il primo dispiacere ai castellettesi nel girone Ovest. Bene Tradate, nel Nord, che supera il **Gsv Villaguardia** con grande autorevolezza; infine successi del **Bock Olgiate Comasco**, che supera in via Tarchini, il Thunder Varano Borghi, della **Fulgor Somma Lombardo**, che al PalaSomma sconfigge i milanesi della Kolbe Legnano e di **Sumirago Blu Basket** che regola la Siderea Legnano.

Ravennanotizie.it

Bronzo per la ravennate Ludovica Salieri, alla fase 1 del trofeo Nazionale Formula Uisp di pattinaggio

di **Redazione** - 04 Marzo 2024 - 10:03

Domenica 3 marzo a Lugo si è svolta la seconda tappa dei campionati interprovinciali di pattinaggio artistico fra le province di Rimini, Forlì, Ravenna e Cesena dove l'atleta agonista della **ASD Rinascita Pattinaggio Artistico Ravenna**, **Ludovica Salieri, ha conquistato il terzo posto nella categoria F4C.**

"Un inizio di stagione positivo per l'atleta ravennate che, nonostante qualche errore, realizza un buon programma mettendo in luce un percorso ricco di miglioramenti . Buona prova anche per Giorgia Pau nella categoria f4D" **commentano dalla società di Pattinaggio**.

La ASD Rinascita pattinaggio artistico Ravenna si allena presso il centro sportivo Pasquale Renzi di Fornace Zarattini dove circa settanta atleti si stanno preparando per partecipare a campionati interprovinciali e regionali sotto la guida dei tecnici Stefania Dirani, Elena Giulianelli, Michela Baccolini e Luca Andreini.

VARESE | SPORT

UISP – I ROSAFANTI CROLLANO CONTRO MILANO. CADONO ANCHE GLI UNNI VALCUVIA

Giornata amara per le squadre varesotte impegnate nel campionato UISP di Rugby

4 Marzo 2024, 17:45

L'ottava giornata del campionato **UISP** si è chiusa e sfortunatamente non è stata particolarmente favorevole per le squadre di Varese. È stato un pomeriggio duro quello vissuto dai **Rosafanti** che erano impegnati sul campo della capolista imbattuta, la **Stella Rossa** di Milano. I cassanesi hanno fatto il possibile ma sono stati comunque schiacciati dalla supremazia dei milanesi che si sono imposti sui Rosafanti con un netto 50 a 0, un risultato che non lascia molta libertà di interpretazione della gara.

Anche il **Rugby Valcuvia** ha vissuto una giornata amara, ma gli "**Unni**" hanno lottato portando a casa un punto bonus fuori casa contro i **Lionsabres**. L'incontro è terminato sul **17 a 13** a favore dei Lions dopo un match molto combattuto. Valcuvia è sempre rimasto attaccato alla partita, dopo un avvio non semplice gli Unni hanno iniziato a macinare gioco ed hanno rimontato gli avversari nel punteggio grazie alla meta di Battaglieri. Nella ripresa gli ospiti sono anche stati in vantaggio dopo un calcio piazzato centrato da capitan Rossi (10-13), ma alla fine i Lionsabres hanno segnato la meta trasformata che ha poi deciso la partita. Nulla cambia in classifica, Valcuvia perde e vede avvicinarsi proprio i Lionsabres, terzi, mantiene comunque la seconda piazza ma dopo questa sconfitta le speranze di raggiungere la Stella rossa al primo posto svaniscono definitivamente. Continua invece la stagione complicata dei Rosafanti che dopo un

inizio di stagione promettente non sono riusciti a trovare continuità e sono ancora arroccati in fondo alla classifica. La squadra di Cassano Magnago ha però ancora due opportunità per vincere e togliersi qualche soddisfazione e ci proverà nelle sfide contro Dynamo Massa e Lionsabres.

I TABELLINI

Lionsabres – Valcuvia 17-13 (10-3)

Valcuvia: Gabriele, Andina, Battaglieri, Padula, Fagnani, Rossi (c), Bosè, Biondolillo, Brioschi, De Witt, Magistrali, Oddi, Gregorini, Scarantino, Renzi. **All**. Lastra

Marcatori: mete Valcuvia: Battaglieri

Trasformazione: Rossi

Calcio piazzato: Rossi (2)

Stella Rossa – Rosafanti 50-0 (28-0)

Rosafanti: Di Maio, Serra, Damaso, Riganti Daniele., Macchi, Bossi, Vanolo, De Bernardi E., Giaretta, De Bernardi A., Spiller, Sgaramella, Della Bella, Ballarat. **A disposizione**: Briatico, Gatti, Dabbabi, Riganti Davide, Giacomini, Tenconi, Moriggi, Danchenko. **All**. De Bernardi Alessandro

Stefano Sessarego

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

SPORT ROTELLISTICI

Torneo provinciale: medaglie e buoni piazzamenti per le pattinatrici maremmane

04 Marzo 2024

GROSSETO – Domenica sulle rotelle con il campionato provinciale della formula Uisp all'Atl di Grosseto in viale Leoncavallo, con numerose società maremmane. In vista l'Asd Pattinaggio Artistico Gavorrano è riuscita a portare a casa numerose medaglie. Con un totale di undici atlete, molte di queste sono riuscite ad aggiudicarsi il podio: Simeone, Forlani e Paino nella mattina, ed a seguire nel pomeriggio Luniddi Darlyn, Luniddi Yordiana, Formisano e Passero. "Facciamo quindi i complimenti a tutte loro e alle allenatrici – ha commentato la società mineraria – che le hanno sostenute a bordo pista, tra cui Gaia Schiffini, Alessia Santucci, Serena Fabbri e Laura Carnevale. Chi ben comincia è a metà dell'opera".

Prova da incorniciare anche per il Gs Pattinaggio Grosseto, che inanella ottime prestazioni. C'è stato chi ha dovuto vincere l'emozione della prima gara. Chi doveva mettersi alla prova, chi cancellare brutti ricordi. Ed, in quella pista, tutti, nella prima domenica del mese, hanno saputo disegnare la loro domenica "bestiale". Ognuno nella propria categoria di appartenenza: Gisella Schiavone, Sofia Santarelli e Stella Santin in formula Promo A; Celia Manias in formula promo B, Sofia Anna Camerota in formula Promo C, Rachele Rossini in formula F1B, Sole Rotili, Emma Greco e Arianna Mariani in formula F2C, Andrea Greco in formula F4B, Carlotta Laganà in formula F4B.
In totale tre medaglie d'oro, due argenti, tre bronzi e altre buone prestazioni dalle quali ripartire verso nuovi obiettivi, verso un'altra emozione da respirare, vivere e custodire.

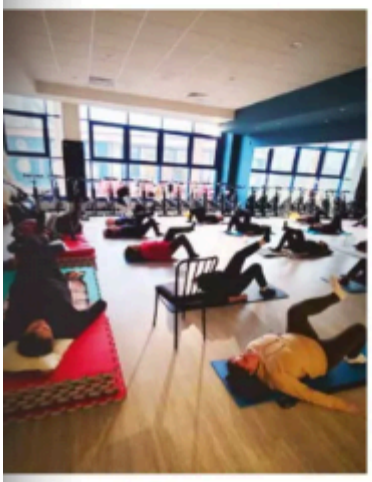
UISP
Sport per tutti

Va a gonfia vele l'ente di promozione sportiva UISP che già da vent'anni, esattamente dal 2002, è diventato provinciale unendo ed ottimizzando le forze con gli amici forlivesi.
Sorta nel dopoguerra, nel 1948, la U.I.S.P. acronimo di Unione Italiana Sport Popolari, divenuto poi "Per tutti", ha una storia importante nello sviluppo e diffusione dello sport, in tutte le discipline, privilegiando naturalmente l'aspetto non agonistico, dove hanno più campo le varie federazioni sportive.

Presente su tutto il territorio nazionale, anche se non in maniera uniforme, è uno dei 14 enti di promozione sportiva, riconosciuta dal C.O.N.I., che insieme al Centro Sportivo Italiano, è la maggior realtà sia in termini di numeri, che di qualità dei servizi e dell'organizzazione di campionati, tornei ed attività ed eventi sportivi di vario genere.
Con le due sedi di proprietà, a Cesena, in Via Cavalcavia, 709 ed a Forlì, in Via Aquileia 1, la UISP può vantare numeri da capogiro, come tesserati e praticanti che sfiora le 20.000 unità.
"Stiamo ritornando ai livelli pre Covid – ci racconta Davide Ceccaroni – anima cesenate dell'ente nonché per oltre vent'anni Consigliere regionale e nazionale dell'ente quando oltrepassammo i 23.000 tesserati. Abbiamo chiuso il 2023 con un incremento del 14% e se la tendenza rimarrà questa nella prossima stagione 2024/2025 potremmo anche riavvicinarci a quei numeri".
Ma i numeri, naturalmente, non sono la cosa più rilevante per un ente di promozione che deve appunto promuovere lo sport e fare avvicinare quante più persone possibili a far sport, a qualsiasi livello.
"Certo – conferma Ceccaroni. La differenza tra i nostri tesserati e le federazioni, per esempio, sta nel fatto che nel nostro caso, grosso modo, solo il 20% pratica attività agonistica ed il restante 80% attività di corsi e attività non agonistiche, mentre nelle federazioni è esattamente il contrario".

A sinistra la partenza della StraCesena 2023. Sopra i play off del Campionato di biliardino

Diciassette discipline sportive con quasi 20.000 tesserati. Tra novità e storia organizzando il Giro dei Gessi



Criticità e fiori all'occhiello nel vostro settore ?
Abbiamo sofferto non poco nel periodo del Covid. Siamo stati, come tutti, costretti ad annullare tanti eventi e sospendere tante attività e poi la ripresa è stata lenta e un pizzico complicata. Poi negli ultimi tempi dobbiamo anche fronteggiare una certa concorrenza non sempre correttissima e sicuramente "spiatata" da parte di alcuni enti più piccoli e qualche, poche, federazione, ma stiamo replicando soprattutto con la nostra solita qualità, che ci viene dalla lunga esperienza e dal confronto all'interno della nostra stessa associazione e con i partner del mondo dello sport. Sul piano opposto invece tante sono le cose che ci soddisfano e ci rendono orgogliosi. Abbiamo nel nostro piano attività, ben 17 discipline sportive, con tesserati in crescendo, dai 73 atleti/tesserati che praticano canoa, ai 7.300 che svolgono ginnastica a più livelli, dai corsi di base all'agonistica, passando per i 3.400 del nuoto o i 1.900 del ciclismo, senza dimenticare la danza (1.650) e naturalmente l'intramontabile calcio (1.200).

Propositi e prospettive?
Stiamo curando e cercando di incrementare l'attività giovanile, in varie discipline: per il ciclismo, ad esempio, abbiamo creato nell'ex campo di calcio di Bulgarnò il "Kampetto" per l'educazione stradale in bicicletta e organizziamo eventi e raduni sia per semplici cicloturisti o per coloro che vogliono gareggiare. Nel nuoto, oltre alle classiche specialità ed al nuoto sincronizzato, sta crescendo tanto anche la pallanuoto. Infine l'atletica leggera dove la fanno da padrona la "Stra Cesena" e la storica "Giro dei Gessi", il più antico evento podistico cittadino. Questa rivista è un'ottima idea per raccontare le attività che si fanno ed organizzano a Cesena, che in molti casi tanti cittadini non sanno neppure che esistano.

Al centro il progetto "A.F.A." attività fisica adattata e a destra un'immagine del 45° Giro dei Gessi